

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

## ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL MERCATO DEL VINO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ITALIA

### **This is the author's manuscript**

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/40741> since 2016-01-22T09:48:27Z

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

Cinzia Barbieri

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL MERCATO DEL VINO,  
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ITALIA

Torino, Febbraio 1991

## PRESENTAZIONE

L'Osservatorio di Economia Agraria per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta ha avviato da tempo una serie di ricerche riguardanti il settore vitivinicolo, con particolare riferimento all'area piemontese. Per un corretto sviluppo degli studi avviati si è ritenuto opportuno, in fase preliminare, raccogliere una serie di dati ed informazioni, capaci di contribuire alla costruzione dello scenario generale entro il quale la viticoltura ed il settore enologico sembrano destinati ad operare e ad evolversi nel prossimo futuro.

La dott.ssa Cinzia Barbieri, nel quadro di queste indagini preliminari, anche con la collaborazione di altri ricercatori, ha curato con particolare diligenza un'analisi della situazione e delle tendenze per quanto riguarda produzioni, consumi e movimenti internazionali. Per quanto strumentali all'insieme più articolato delle indagini, le risultanze di questo lavoro possono fornire già, di per sé stesse, alcuni utili ed interessanti elementi di conoscenza a tutti coloro che si occupano di problemi vitivinicoli.

E' sembrato opportuno offrirli come primo contributo provvisorio e limitato, ma di non trascurabile interesse, all'attenzione di una sia pur limitata cerchia di potenziali lettori ed utilizzatori.

MARIO PAGELLA

Professore Ordinario di Economia e Politica Agraria  
dell'Università degli Studi di Torino Direttore  
dell'Osservatorio di Economia Agraria per il  
Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta

## RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo studio.

In modo particolare ringrazio per i preziosi consigli, il Prof. Mario Pagella, Ordinario di Economia e Politica Agraria della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università degli Studi di Torino e Direttore dell'Osservatorio di Economia Agraria per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta (I.N.E.A.), ed il Dott. Giorgio Pallavicini, ricercatore presso l'Osservatorio stesso.

Inoltre ringrazio per la collaborazione fornita nel corso della realizzazione della ricerca il Responsabile dell'Ufficio di Contabilità Agraria della Valle d'Aosta (I.N.E.A.), P.A. Giorgio Seroglia, il Responsabile dell'Ufficio di Contabilità Agraria del Piemonte (I.N.E.A.), Dott. Carlo Masoero, nonché i loro collaboratori, la P.A. Cristina Pilan ed il P.A. Giancarlo Peiretti.

## INDICE

Premessa.....	pag. 1
1 - La produzione.....	pag. 3
1.1 La produzione nel mondo.....	pag. 3
1.2 La produzione nella CEE e in Italia.....	pag. 6
1.3 La produzione negli altri Paesi europei.....	pag. 7
1.4 La produzione negli altri continenti.....	pag. 8
2 - La superficie vitata.....	pag. 10
3 - Il consumo.....	pag. 12
3.1 Il consumo nel mondo.....	pag. 12
3.2 Il consumo nella CEE e in Italia.....	pag. 14
3.3 Il consumo negli altri Paesi europei.....	pag. 16
3.4 Il consumo negli altri continenti.....	pag. 18
3.5 Il consumo pro-capite.....	pag. 18
4 - L'andamento congiunto e della produzione e del consumo.....	pag. 25
5 - Il commercio internazionale.....	pag. 28
5.1 Le esportazioni nel mondo.....	pag. 28
5.2 Le esportazioni nella CEE.....	pag. 29
5.3 Le esportazioni in Italia.....	pag. 31
5.4 Le esportazioni negli altri Paesi europei e negli altri continenti.....	pag. 33
5.5 Le importazioni nel mondo.....	pag. 34
5.6 Le importazioni nella CEE e in Italia.....	pag. 35
5.7 Le importazioni negli altri Paesi europei e negli altri continenti.....	pag. 37
Conclusioni.....	pag. 40
Appendice.....	pag. 46
Bibliografia.....	pag. 63

## Premessa

Il vino è sicuramente una delle bevande più antiche conosciute dall'umanità. La vite, coltivata fin dal periodo terziario in Asia Minore, Palestina ed Egitto, si diffuse successivamente negli altri Paesi del bacino del Mediterraneo, ove ancor oggi è largamente presente. Risalgono inoltre all'età del bronzo le prime tracce (vasi vinari, torchi, cantine), della moderna industria enologica.

Il vino considerato nell'ambito di economie "rurali" ed a basso reddito come alimento energetico, ...è entrato nelle abitudini alimentari dei popoli. Tuttavia, in questi ultimi decenni, a causa delle mutate condizioni socio-economiche dei Paesi sviluppati e tradizionalmente consumatori, ha perso tale ruolo ed è sempre più considerato come una bevanda, sovente oggetto di un consumo non più abituale ma occasionale.

Il rinnovato atteggiamento dei consumatori nei confronti di tale prodotto e la concorrenza esercitata da bevande alternative (birra, acque minerali, soft drinks), hanno avuto l'effetto di deprimere la domanda in Europa, soprattutto nei Paesi della Comunità Economica Europea, e nelle altre principali aree di produzione e consumo.

Contemporaneamente al calo dei consumi, si è verificata una consistente espansione dell'offerta favorita dalla politica agricola della CEE e dall'aumento della produttività fisica dei vigneti (rese ad ettaro).

In questo lavoro ci si propone di descrivere e di porre a confronto l'andamento della produzione e del consumo di vino nel mondo, nella CEE, nei Paesi europei extracomunitari e negli altri continenti, per il periodo compreso tra il 1961 ed il 1989, al fine di mettere in luce la situazione di difficoltà nella quale il mercato del vino si è venuto a trovare, a

partire dagli anni settanta, a causa di rilevanti eccedenze produttive. Successivamente è stata presa in esame, per il medesimo periodo, l'evoluzione del commercio internazionale del vino (esportazioni ed importazioni), sviluppatasi anch'esso notevolmente dagli anni settanta, in conseguenza sia del costante aumento delle disponibilità vinicole che hanno indotto gli operatori del settore a rivolgere la propria attenzione ai mercati esteri, sia del crescente apprezzamento mostrato nei confronti di tale bevanda in aree ove il consumo del vino è un fenomeno relativamente recente.

## 1 - La produzione<sup>1</sup>

### 1.1 La produzione nel mondo

La produzione mondiale di vino, valutabile attualmente in circa 300 milioni di ettolitri annui, risulta così distribuita<sup>2</sup>:

- 77,2% in Europa, con 22,4 milioni di ettolitri;
- 16,0% in America, con 46,5% milioni di ettolitri;
- 3,9% in Africa, con 11,4 milioni di ettolitri;
- 1,0% in Asia, con 2,8 milioni di ettolitri;
- 1,9% in Oceania, con 5,4 milioni di ettolitri.

La produzione europea deriva per il 60,6% dagli Stati aderenti alla CEE che, con sette Paesi produttori (Italia, Francia, Germania Federale, Grecia, Lussemburgo, Portogallo e Spagna), rappresenta il fulcro della viticoltura mondiale. Il restante 39,4% è prodotto negli altri Paesi europei.

I sei Paesi maggiori produttori nel mondo sono .

- Francia, con 60,8 milioni di ettolitri;
- Italia, con 69,8 milioni di ettolitri;

1- Appendice - Tabelle la, Ib. Si fa presente che, limitatamente alla produzione ed al consumo di vino nel mondo, si sono presi in considerazione anche i relativi valori medi annui per il quinquennio 1951-1955. Tali dati non sono frutto di nostre elaborazioni, ma sono stati tratti da: Anonimo, Situation de la viticulture dans le monde. 1989. Bulletin de l'O.I.V., n.717-718, Parigi, Novembre-Dicembre 1990.

2- Anonimo, Situation de la viticulture dans le monde, 1989. Bulletin de l'O.I.V., n.717-718, Parigi, Novembre-Dicembre 1990.



- Spagna, con 29,0 migliaia di ettolitri;
- URSS, con 21,2 milioni di ettolitri;
- Argentina, con 20,3 milioni di ettolitri,
- USA, con 15,6 milioni di ettolitri;

per un totale di 206,6 milioni di ettolitri, pari al 71,2% della produzione mondiale.

Dal secondo dopoguerra fino al 1980, l'offerta mondiale di vino (grafico 1) conobbe una forte espansione: passò infatti da 210,6 a 326,6 milioni di ettolitri, con un tasso di incremento del 55,0%.

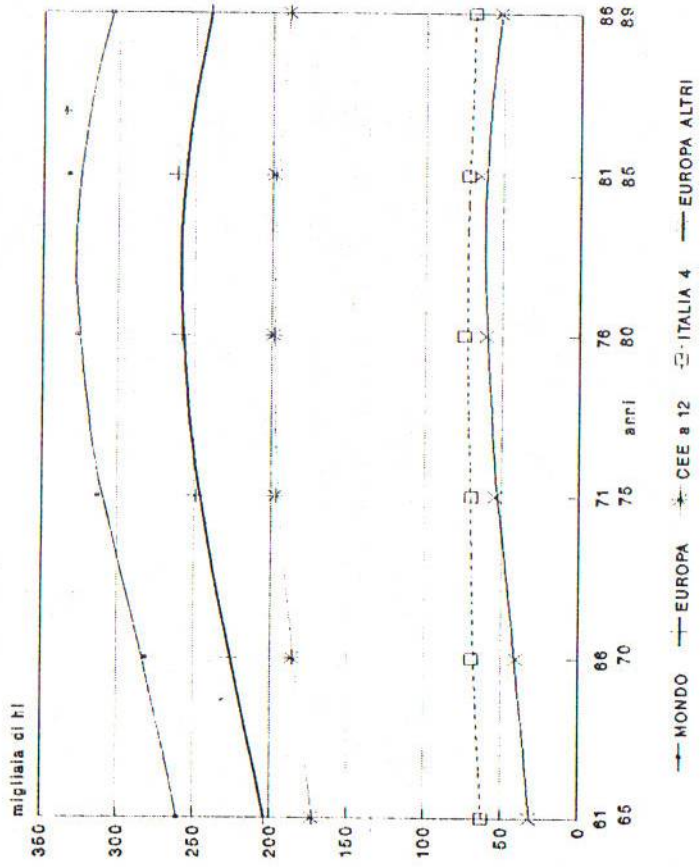
Dopo tale anno iniziò la fase discendente della produzione poiché:

- nel quinquennio 1981-1985, nonostante il record produttivo realizzato nel 1982 (366,0 milioni di ettolitri), l'aumento medio annuo fu solo di 6,0 milioni di ettolitri , pari all'1,2a5 in più rispetto ai cinque precedenti anni ;
- negli anni 1986-1989 la produzione media annua, scesa a 304,6 milioni di ettolitri (-7,9%), fu inferiore ai livelli raggiunti nei tre quinquenni antecedenti.

In relazione a questi ultimi quattro anni evidenziarne come l'offerta di vino nel mondo sia aumentata nel 1986 (+9,6% rispetto al 1985), grazie ad un andamento climatico favorevole che incrementò soprattutto la produzione CEE; nel 1987 e nel 1988, viceversa, diminuì del 5,4% e dell'11,0% rispettivamente; nel 1989 subì un nuovo incremento portandosi a 290,1 milioni di ettolitri, con una variazione positiva del 4,4%.

Grafico 1

PRODUZIONE DI VINO  
(medie quinquennali)



Fonte : nostre elaborazioni su dati OIV

## 1.2 La produzione nella CEE e in Italia<sup>4</sup>

Le curve che descrivono l'andamento della produzione in Europa, nella CEE, in Italia e nei Paesi europei non comunitari, ripropongono una situazione analoga a quella ora descritta per il mercato mondiale. Ciò è perfettamente logico, visto che è il mercato europeo a detenere la quota maggiore dell'offerta vinicola mondiale.

La produzione comunitaria cresciuta, tra il 1961 ed il 1970 del 41,9%, compì un nuovo balzo in avanti nel decennio successivo (+15,0%), favorita dalle misure di regolamentazione del settore vitivinicolo (libero impianto e reimpianto dei vigneti, distillazione delle possibili "eccedenze" prevista solo come fatto straordinario) .

Nei due seguenti periodi anche nella Comunità Economica Europea la produzione media annua cominciò a diminuire: ad una prima flessione del quinquennio 1981-1985 (-4,6%), seguì la contrazione degli ultimi quattro anni in esame (-4,6%). E' opportuno osservare che, proprio nel corso del decennio 1979-1989, si adottarono in sede comunitaria dei provvedimenti volti a dissuadere la produzione eccedentaria di vino (Regolamento 337/79, Regolamento 822/87 ed integrazioni successive), che prevedevano tra l'altro misure di distillazione obbligatoria per i produttori in caso di condizioni critiche di mercato; la distillazione volontaria o di "sostegno", qualora fosse indetta quella obbligatoria; aiuti alla produzione di mosto concentrato per l'arricchimento dei vini. In tale quadriennio l'andamento della

<sup>4</sup>I dati della produzione, del consumo, delle esportazioni e delle importazioni vinicole relativi alla CEE, sono stati calcolati per i dodici Paesi membri. Si è ritenuto tale aggregato più significativo rispetto a quello della CEE a dieci, nonostante che ancor'oggi l'ingresso di Spagna e Portogallo non sia ancora pienamente attuato. ^Regolamenti CEE 816/70 e 817/70.

produzione, in analogia a quanto osservato a livello mondiale, fu altalenante: all'incremento del 1986 (+12,9%), seguì il modesto aumento del 1987 (+0,8%), il calo del 1988 (-14,2%) ed infine la ripresa del 1989 (+10,6%).

Per ciò che riguarda la produzione vinicola italiana, possiamo constatarne l'incremento fino al 1980 e la flessione degli anni 1981-1985 (-3,3%). Nonostante l'eccezionale aumento della produzione del 1986 (+21,2%), determinato dalle eccellenti condizioni climatiche di tale anno, la diminuzione degli anni 1987 (-1,2%), 1988 (-19,6%) e 1989 (-2,0%), fece sì che nel quadriennio 1986-1989 la produzione media annua italiana si collocasse al di sotto dei 60 milioni di ettolitri, con un decremento nei confronti del valore medio del precedente quinquennio del 5,2%.

### 1.3 La produzione negli altri Paesi europei<sup>6</sup>

Dai dati statistici si rileva che la produzione vinicola media annua di questi Paesi è aumentata, in controtendenza rispetto a quanto verificatosi a livello mondiale e comunitario, fino al quinquennio 1981-1985.

Nel quadriennio 1986-1989, anche in questa area la produzione media annua ha presentato una flessione, pari al 20,6% in meno rispetto ai cinque anni antecedenti. Questo comportamento è da attribuire alla evoluzione della produzione vinicola dell'Unione Sovietica, il Paese che più influenza, in termini quantitativi, tale mercato. E' infatti dal 1985 che in tale nazione si è arrestata la crescita della produzione, per effetto delle misure adottate per combattere il triste fenomeno dell'alcolismo.

6- Albania, Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Malta, Svizzera, URSS, Ungheria, Romania.

#### 1.4 La produzione negli altri continenti

L'evoluzione della produzione di vino negli altri continenti è rappresentata nel grafico 2. La produzione americana ha continuato ad espandersi fino al quinquennio 1976-1980, quando oltrepassò i 51 milioni di ettolitri, grazie all'aumento della produzione nei due Paesi maggiori produttori di questo continente, l'Argentina e gli USA (California). I dati mettono inoltre in luce i notevoli progressi compiuti dalla produzione statunitense nei quinquenni 1966-1970 e 1971-1975, con incrementi del 66.0% e del 25,1% rispettivamente.

Nel periodo seguente (1981-1985), nonostante la flessione in Argentina (-16,8%), vi fu una ulteriore espansione negli USA (+7,1%) che consentì alla produzione media annua dell'intero continente di raggiungere i 52,9 milioni di ettolitri. Tale periodo segnò però una inversione di tendenza per la produzione americana in quanto il tasso di crescita fu solo del 2,9%, decisamente più modesto rispetto agli aumenti degli altri quinquenni.

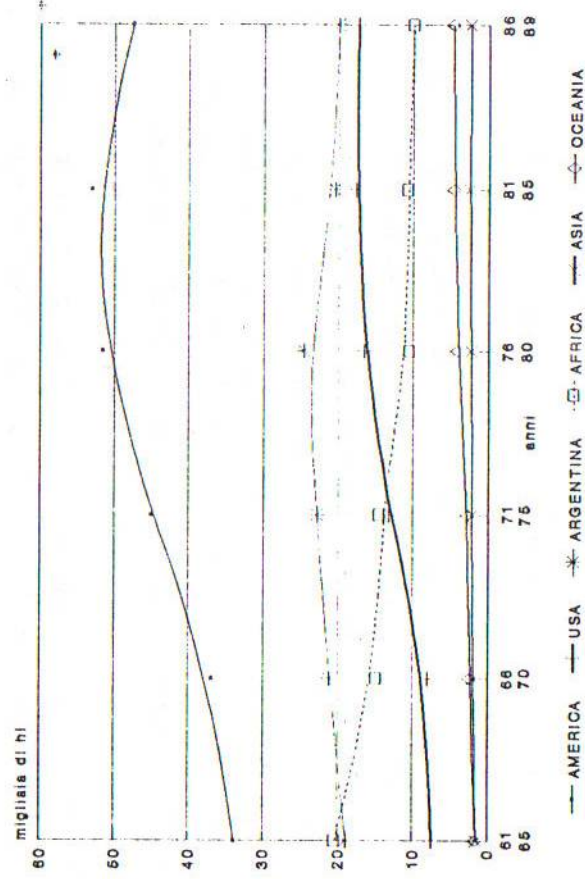
La produzione vinicola americana diminuì quindi negli anni 1986-1989 (-10,4%), a seguito del calo verificatosi negli Stati Uniti (-1,7%) e dell'ulteriore contrazione argentina (-2,1%).

In Africa la diminuzione della produzione ebbe inizio dalla seconda metà degli anni cinquanta - dal 1961 al 1989 il decremento è stato del 55,8% - per effetto dell'abbandono da parte della Francia dei territori nordafricani e del conseguente declino della viticoltura in tali Paesi.

Per quanto concerne l'Asia, area che comunque riveste un ruolo marginale per l'offerta di vino, è da sottolineare il progressivo aumento della produzione fino al periodo 1981-1985 e la contrazione del 6,0% nel successivo quadriennio.

Anche l'Oceania ha visto crescere a ritmi sostenuti la propria produzione vinicola fino al quinquennio 1981-1985. Nel seguente quadriennio la produzione di questo continente è ancora aumentata, ma il tasso di aumento è stato inferiore (+3,7%) a quanto osservato per i periodi antecedenti.

Gráfico 2  
PRODUZIONE DI VINO  
(medie quinquennali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati OIV

## 2 - La superficie vitata<sup>7</sup>

Il comportamento della produzione vinicola è da collegare sia al miglioramento delle tecniche produttive, che hanno permesso l'aumento delle rese ad ettaro, sia alla evoluzione delle superfici investite a vite.

La superficie vitata mondiale risultava concentrata, nel 1989, per il 70,4% in Europa; per il 9,8% in America; per il 4,4% in Africa; per il 14,7% in Asia; per lo 0,7% in Oceania.

Nel trentennio compreso tra il 1950 ed il 1980 la superficie destinata nel mondo alla coltura della vite ha presentato una crescita continua, passando da 8,8 milioni di ettari a 10,2 milioni di ettari (+15,4%). Questo aumento, non accompagnato da un corrispondente incremento dei consumi, portò ad un eccesso di produzione nella CEE e in altri Paesi grandi produttori e consumatori.

Per porre rimedio a tale situazione negli anni ottanta vennero messi in atto nella Comunità Europea, ove il problema delle eccedenze è particolarmente sentito, dei provvedimenti politico-economici volti a favorire il contenimento della produzione. Ricordiamo a tale proposito il Regolamento 337/79 che vietò i nuovi impianti fino al 1990, con l'eccezione dei vigneti destinati a produrre V.Q.P.R.D., ed il Regolamento 822/87 che oltre a prevedere aiuti all'estirpazione, soprattutto nelle zone agronomicamente sfavorite, poneva nuove e più restrittive regole per il reimpianto. Contribuirono, inoltre, al calo della superficie a vigneto gli interventi di carattere sociale (campagne anti-alcolismo) adottati nell') U.R.S.S. e in altri Paesi che favorirono l'abbandono della coltura e scoraggiarono i nuovi impianti in tali regioni.

<sup>7</sup>Vedi Appendice - Tabella 2.

A partire dai primi anni ottanta la superficie vitata mondiale cominciò perciò a diminuire portandosi, nel 1989, nuovamente al di sotto dei 9 milioni di ettari. Il lieve ricupero di quest'ultimo anno (183 mila ettari in più rispetto al 1988), è legato alla ripresa degli impianti in Unione Sovietica, mentre nella CEE continua il ridimensionamento delle superfici vitate. La Francia e l'Italia, in particolare, hanno visto diminuire, tra il 1980 e il 1989, la propria superficie vitata del 22,9% e del 22,7% rispettivamente.

Per ciò che concerne gli altri continenti si è osservata negli ultimi anni, una stabilità in Africa, una diminuzione in America e, a partire dal 1985, una riduzione anche in Asia.

Tra il 1980 ed il 1989, al decremento della superficie mondiale a vigneto (-12,7%) si è accompagnata una flessione superiore della produzione (-17,9%) che non è stata comunque sufficiente per adeguare l'offerta globale di vino alla corrispondente domanda, in calo, come si vedrà in seguito, fin dagli anni settanta.



## Il - consumo<sup>8</sup>

### 3.1 II consumo nel mondo

Nel quadriennio 1986-1989 il consumo mondiale medio annuo di vino ha oltrepassato i 250 milioni di ettolitri.

I consumi, con riferimento ai dati pubblicati dall'Office International de la Vigne et du Vin (O.I.V.) per l'anno 1989, risultano concentrati per il 75,8% in Europa, per il 19,6% in America, per il 2,5% in Africa, per lo 0,7% in Asia e per l' 1,4% in Oceania.

<sup>9</sup> Il consumo europeo, a sua volta, interessa per il 69,5% i dodici Stati membri della Comunità e per il restante 30,5% i Paesi europei extra-CEE.

I maggiori Paesi consumatori, in ordine di volume consumato decrescente, risultano essere:

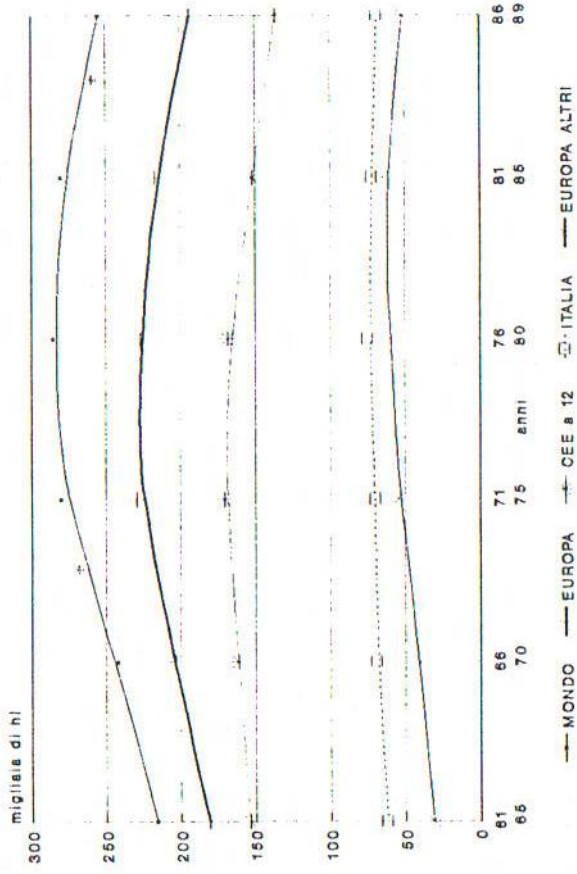
- Francia con 41,6 milioni di ettolitri;
- Italia con 41,4 milioni di ettolitri;
- USA con 20,9 milioni di ettolitri;
- URSS con 20,8 milioni di ettolitri;
- Spagna con 18,5 milioni di ettolitri;
- Argentina con 17,4 milioni di ettolitri;

per un totale di 160,6 milioni di ettolitri, pari al 65,4% del consumo mondiale. Il consumo di vino (grafico 3), accompagnando l'evolversi della produzione, è aumentato in misura notevole tra i primi anni cinquanta ed il

8- Appendice - Tabelle 3a, 3b.

9- L'O.I.V. di Parigi è attualmente la più autorevole fonte, a livello internazionale, in materia vitivinicola.

Grafico 3  
**CONSUMO DI VINO**  
 (medie quinquennali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati OIV

quinquennio 1976-1980, periodo in cui sfiorò i 286 milioni di ettolitri medi annui.

Assumendo come periodo base gli anni 1956-1960, si può osservare il consistente aumento dei due quinquenni seguenti, pari al 14,9% ed al 28,0% rispettivamente. A ciò fece seguito un incremento ancora superiore negli anni compresi fra il 1971 ed il 1975, che innalzò del 48,0% il consumo medio annuo rispetto al periodo base, con un aumento di 62,7 milioni di ettolitri nei confronti dei cinque anni antecedenti.

Tra il 1976 ed il 1980 il consumo medio annuo, attestandosi sui 285,7 milioni di ettolitri (+50,9% rispetto al periodo base), fu superiore ai valori dei precedenti quinquenni ma il modesto incremento fatto rilevare (+1,9% rispetto al 1971-1975) evidenziò un rallentamento nella espansione della domanda.

Dopo il 1980 la domanda a livello mondiale di vino mostrò una inversione di tendenza, quantificatasi in un primo calo di 5,3 milioni di ettolitri (-1,4% ) nel quinquennio 1981-1985. Nel 1986 vi fu un ulteriore decremento di oltre 40 milioni di ettolitri, cui si contrappose la modesta ripresa del 1987 (+3,4 milioni di ettolitri), del 1988 (+6,0 milioni di ettolitri) e del 1989 (+2,8 milioni di ettolitri).

Globalmente nell' arco di un decennio (1979-1989) il calo del consumo mondiale di vino è stato pari a 38,1 milioni di ettolitri, con una variazione percentuale negativa del 13,3%.

### 3.2 II consumo nella CEE e in Italia

A differenza di quanto osservato per il mercato mondiale, la flessione dei consumi di vino nella CEE a dodici (grafico 3) ebbe inizio dal quin-

quennio 1976-1980, allorché i consumi medi annui scesero dell' 1.3% rispetto ai cinque anni precedenti. Tale riduzione proseguì, ancor più accentuatamente, sia nei cinque anni successivi (-10,0%), sia nel periodo 1986-1989 (-10,0%).

L'Italia, anticipando il trend generale, vide diminuire la domanda interna fin dagli anni 1971-1975, allorché si ebbe un calo dello 0,1% nei consumi.

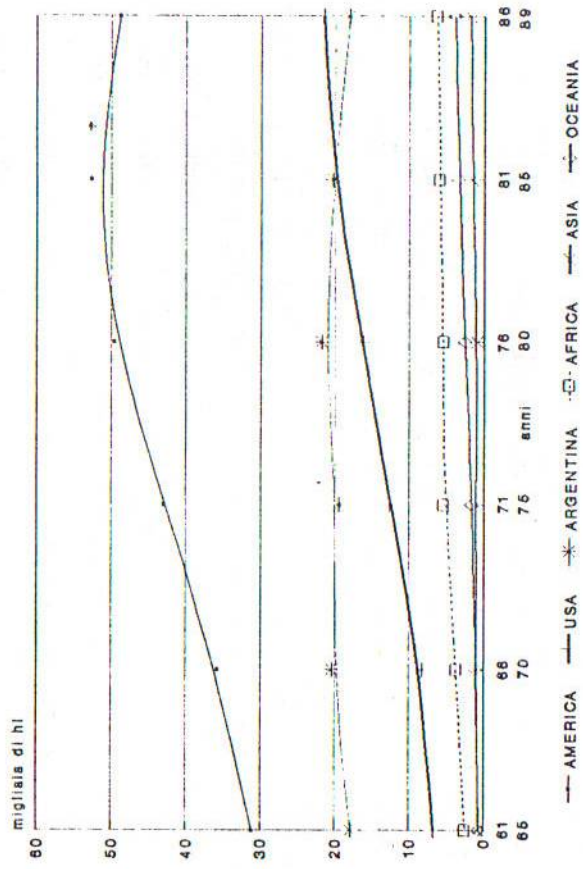
Venendo a considerare in dettaglio l'evoluzione dei consumi di vino negli ultimi quattro anni presi in esame per i singoli Paesi della Comunità, osserviamo che nel 1986, ad eccezione della Spagna e del Belgio ove vi furono aumenti del 4,3% e dello 0,4% rispettivamente, in tutti Paesi della CEE si è assistito alla diminuzione dei consumi, anche se in misura differente da Paese a Paese. E' da ricordare che la contrazione del consumo di vino del 1986 venne causata, in larga parte, dall'increscioso incidente del vino adulterato con alcool metilico e dietilenglicole, che non solo penalizzò la domanda nel nostro Paese ma ebbe influenze negative anche sul consumo di altri Paesi comunitari.

In tale anno le diminuzioni di maggiore intensità si ebbero in Italia (-20,5%), in Portogallo (-20,4%) e in Germania Federale (-8,4%), ossia nei Paesi che con la Spagna rientrano fra i maggiori produttori e consumatori nel mondo. Fece eccezione la Francia che, al contrario, accusò un decremento meno pesante pari al 2,6%.

Nel 1987 vi fu una generalizzata ripresa della domanda che interessò i mercati italiano (+9,0%), spagnolo (+13,5%), tedesco (+7,0%) e greco (+25,7%); al contrario, si videro ulteriormente penalizzati i consumi in Francia (-1,2%) e Portogallo (-9,2%).

La fase di espansione della domanda continuò anche nel 1988 sia nei

Grafico 4  
**CONSUMO DI VINO**  
 (medie quinquennali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati OIV

consumi verificatasi in tale nazione nel corso del 1989 (+12,4%). Per gli altri Paesi dell'Europa orientale è invece continuata anche in tale anno la contrazione della domanda interna, conseguenza della pesante crisi economica che ha colpito tali Stati.

#### 3.4 II consumo negli altri continenti

I principali Paesi consumatori del continente americano sono gli Stati Uniti e l' Argentina (grafico 4).

La domanda di vino di questa vasta area conobbe una fase di espansione fino agli anni 1976-1980, in seguito ai progressivi e sostenuti aumenti dei consumi rilevati sia per Stati Uniti che per V Argentina.

Nel quinquennio 1981-1985 il consumo medio annuo in America segnò un nuovo incremento (+6,5%), poiché l' aumento della domanda (25,8%) negli USA compensò il calo verificatosi in Argentina (-7,0%) mentre, nei successivi quattro anni (1986-1989), si osservò in tale continente una flessione dei consumi medi annui del 7,3%, in conseguenza del modesto progresso negli Stati Uniti (+6,1%) e del calo in Argentina (-10,6%). - - ...

Per ciò che concerne gli altri continenti (Africa, Asia, Oceania), che hanno però un peso assai limitato per il mercato del vino, osserviamo il progressivo aumento della domanda per tutto il periodo considerato.

#### 3.5 I consumi pro-capite

I diagrammi 5, 6, 7 e 8 descrivono l' andamento dei consumi pro-capite di vino in quattordici Paesi europei e nei due principali Paesi consumatori del continente americano.

Per l'Europa appare evidente il trend discendente dei consumi pro-capite dei Paesi tradizionalmente consumatori e produttori, quali la Italia, la Francia, il Portogallo, la Spagna e la Grecia.

La Francia, che rimane comunque al primo posto nella graduatoria mondiale per consumo di vino pro-capite è scesa tra il 1960 e il 1970 da 126,1 a 107,0 lt/pc e si è portata a soli 74,0 lt/pc nel 1989. L'Italia e la Grecia sono passate tra il 1979 ed il 1989 da 109,3 a 72,1 lt/pc e da 37,0 a 29,9 lt/pc rispettivamente. In Spagna i consumi pro-capite cominciarono a diminuire a partire dal 1973, scendendo a 47,2 lt./pc nel 1989; in Portogallo il calo iniziò nel 1977 e nel 1989 il consumo per abitante si attestò sui 53 lt/pc.

In Lussemburgo, viceversa, consumi pro-capite sono progressivamente aumentati tanto da superare nel 1989, con 45 lt/pc, il livello di Paesi tradizionalmente consumatori quali la Spagna ed il Portogallo. Si è assistito ad un incremento anche nella Germania Federale, passata da 12,9 a 19,4 lt/pc nel decennio 1979-1989, ed in altri Paesi quasi esclusivamente importatori e senza grandi tradizioni enologiche come il Belgio che ha visto raddoppiare, nel medesimo arco di tempo, la domanda interna di vino (da 7,0 a 14,2 lt/pc). Più contenuto, ma continuo, è stato il progresso della domanda pro-capite di vino nel Regno Unito e nei Paesi Bassi.

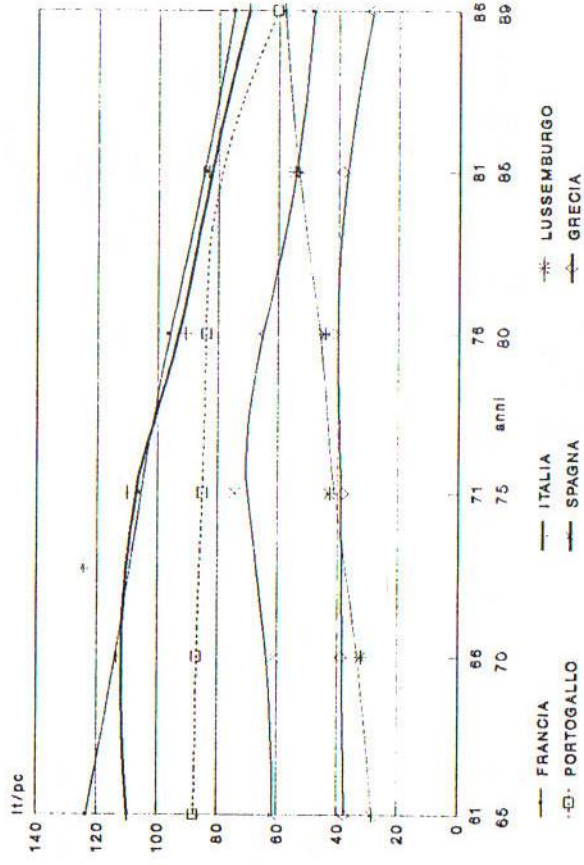
Nell'ambito dei Paesi europei non CEE con un elevato consumo di vino, evidenziamo, da un lato, l'incremento della domanda in Svizzera e in Romania e, dall'altro, la diminuzione in Austria e nell'Unione Sovietica, per i motivi innanzi addotti.

Considerando la situazione dei consumi pro-capite in America, si rileva il loro continuo aumento negli USA, ove si mantengono comunque su livelli non elevati (nel 1989 6,1 lt/pc), e la contrazione verificatasi in

Argentina negli ultimi due anni in esame. L'O.I.V., non fornisce i dati aggregati relativi alla domanda pro-capite di vino in Asia, in Africa e in Oceania: sono però disponibili le informazioni per alcuni dei Paesi maggiori consumatori di queste aree. Constatiamo perciò l'aumento della dei consumi pro-capite in Giappone, in Australia e in Nuova Zelanda nonché il loro declino in Sudafrica.

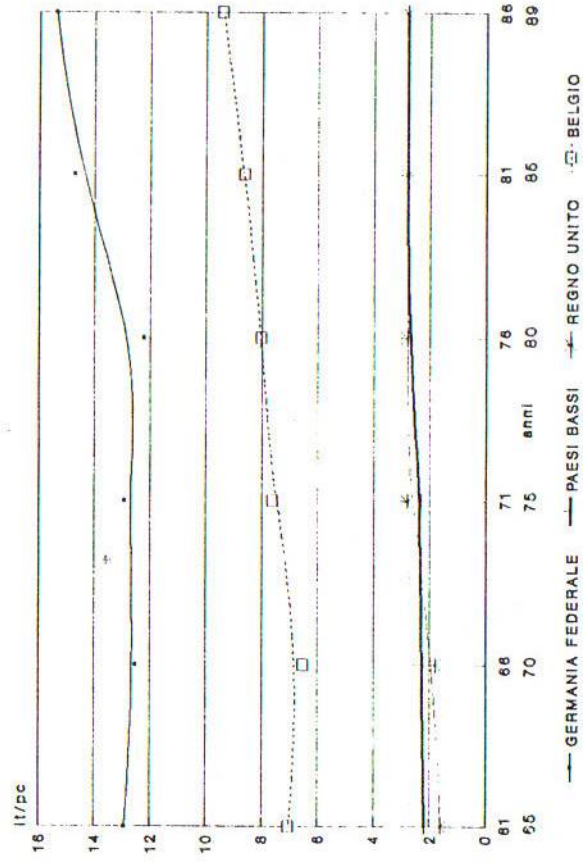


Gráfico 5 CONSUMO PRO CAPITE DI VINO  
(medie quinquennali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati OIV

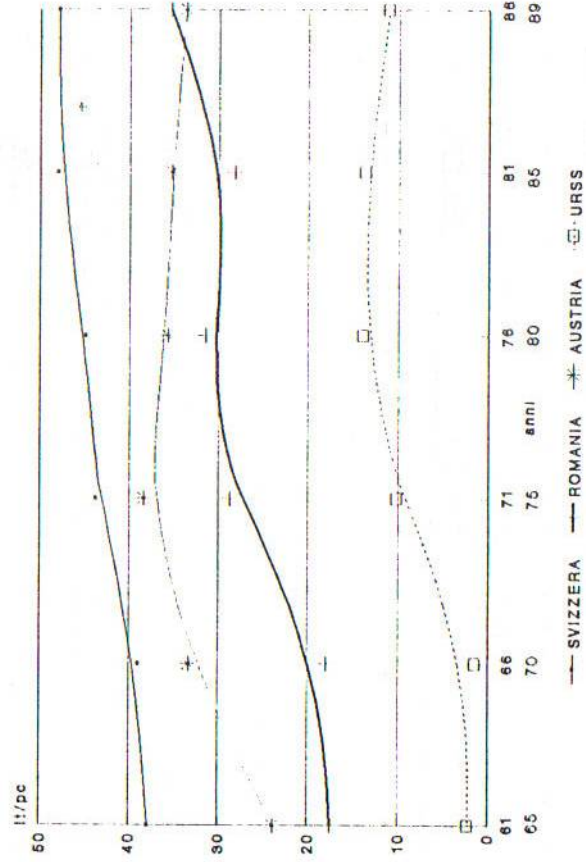
Grafico 6 CONSUMO PRO CAPITE DI VINO  
(medie quinquennali)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati OIV

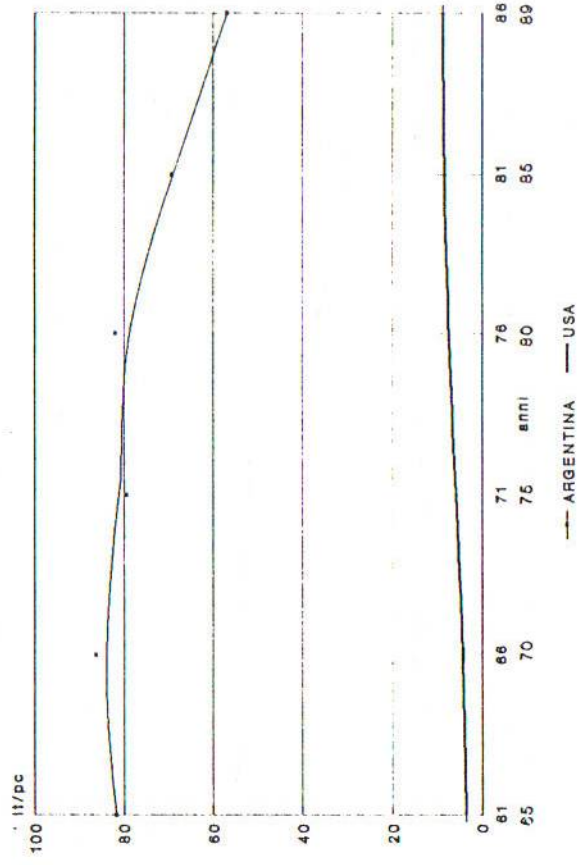
Gráfico 7

CONSUMO PRO CAPITE DI VINO  
(medie quinquennali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati OIV

Gráfico 8 CONSUMO PRO CAPITE DI VINO  
(medie quinquennali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati OIV

4 - L'andamento congiunto della produzione e  
del consumo<sup>11 - 12</sup>

Dal grafico 9 emerge che il disavanzo tra offerta e domanda di vino nel mondo diminuì nei quinquenni 1966-1970 e 1971-1975, rispettivamente dell' 8,6% e del 16,0%, poiché l'incremento fatto rilevare dai consumi superò ampiamente quello della produzione.

Dopo il 1980 la situazione si capovolese in quanto il rallentamento della domanda e la crescita più che proporzionale dell'offerta, fecero aumentare la forbice "produzione-consumo" che toccò nel 1982 un massimo di 78,3 milioni di ettolitri, per poi diminuire nei tre anni successivi scendendo a 26,5 milioni di ettolitri nel 1985. Tale riduzione, come ricordato in precedenza, fu l'effetto di annate sfavorevoli sotto il profilo climatico, di provvedimenti presi in ambito comunitario per disincentivare la produzione e di interventi di carattere sociale adottati nei Paesi dell'Est Europa. Nell'anno seguente la produzione vinicola mondiale ebbe una nuova impennata che riportò le eccedenze, a fine 1986, a 93,8 milioni di ettolitri. La situazione, in seguito ad una modesta ripresa della domanda ed al calo produttivo, migliorò nel 1987 ed ancor più nel 1988, quando la differenza "produzione e consumo" si ridusse a 32,2 milioni di ettolitri. Nel 1989 la crescita dei consumi venne però ampiamente superata dall'incremento della produzione, facendo risalire le eccedenze di vino oltre i 41 milioni di ettolitri.

11- Vedi Appendice - Tabelle 4a, 4b, 4c.

12- Non si è ritenuto opportuno commentare i dati relativi alla differenza "produzione-consumo" di vino per i Paesi europei extracee, in quanto la produzione media annua risulta inferiore al consumo medio annuo. Tale anomalia è da attribuire al fatto che molti Paesi dell'Est Europa non hanno fatto pervenire negli anni passati all'O.I.V. le informazioni adeguatamente aggiornate inerenti tali voci.

I Paesi della CEE (grafico 9) sono i principali responsabili dello squilibrio tra offerta e domanda di vino infatti, a differenza di quanto osservato a livello mondiale, il disavanzo "produzione-consumi" della Comunità è sempre stato crescente nel corso di tutto il periodo considerato ed ha raggiunto, nel quadriennio 1986-1989 esaminato, i 52,3 milioni di ettolitri in media.

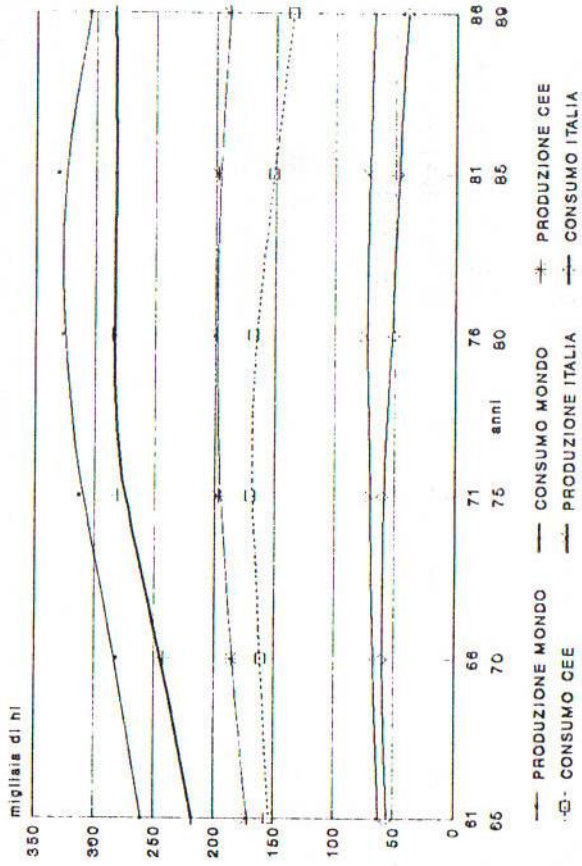
In Italia il divario "produzione-consumi" è andato via via aumentando nei quinquenni compresi tra il 1961 ed il 1985, , con un ulteriore incremento nel 1986 quando fu di 77,3 milioni di ettolitri. Nel triennio 1987-1989, la ripresa della domanda e la flessione della produzione hanno invece determinato la progressiva contrazione delle eccedenze vinicole anche nel nostro Paese, portatesi a 18,4 milioni di ettolitri alla fine del 1989.

Anche la Francia e la Spagna che con l'Italia sono i tre maggiori produttori di vino nel mondo, hanno fatto rilevare, tra il 196 ed il 1989, un positivo decremento delle loro eccedenze passate da 22,4 a 19,2 milioni di ettolitri e da 13,0 a 10,5 milioni di ettolitri rispettivamente.

Nel continente americano e particolarmente negli USA, nonostante il rallentamento dei consumi, il saldo tra offerta e domanda di vino si presenta negativo nel quadriennio 1986-1989. Si discosta da questa situazione l'Argentina, dove la restrizione della domanda manifestata nei medesimi anni ha inciso negativamente sulla differenza "produzione-consumo".

In Africa, Asia ed Oceania il surplus produttivo è sempre stato modesto ed è in via di diminuzione dal 1980 grazie ad un incremento del consumo più che proporzionale rispetto all'aumento della produzione interna.

Grafico 9 CONFRONTO TRA PRODUZIONE E CONSUMO  
DI VINO (medie quinquennali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati OIV

5.1 Le esportazioni nel mondo

L'export vinicolo a livello mondiale, pari a 50,9 milioni di ettolitri nel 1989 (47,5% della produzione complessiva), compete per il 93,9% alla Europa; per il 2,5% all'America; per il 2,0% all'Africa; per lo 0,7% all'Asia; per lo 0,9% all'Oceania. Gran parte delle esportazioni europee è concentrato nella CEE (76,8%), mentre la restante quota si deve ai Paesi europei non comunitari.

In tale anno i principali Paesi esportatori, in ordine di volume esportato decrescente, sono stati:

- Italia, con 13,2 milioni di ettolitri;
- Francia, con 12,9 milioni di ettolitri;
- Spagna, con 4,9 milioni di ettolitri;
- URSS, con 4,5 milioni di ettolitri;
- Germania Federale, con 2,9 milioni di ettolitri;
- Ungheria, con 2,3 milioni di ettolitri;

per un quantitativo di 40,7 milioni di ettolitri, pari al 79,9% delle esportazioni mondiali. Le esportazioni di vino nel mondo (grafico 10), sono costantemente cresciute dal 1961 al 1985, realizzando un aumento complessivo dell'85,5%. In relazione all'intero periodo esaminato i tassi di incremento dell'export vinicolo nei differenti quinquenni, sono stati i seguenti:

13- Appendice - Tabelle 5a, 5b;-Tabelle 6a, 6b.



-4,9% nel 1961-1965; +41,3% nel 1956-1970; +15,9% nel 1976-1980; +6,6% nel 1981-1985. Dopo il 1985, anno in cui vennero sfiorati i 54 milioni di ettolitri, le esportazioni medie annue subirono un calo del 5,5% per il quadriennio 1986-1989.

Il 1986 fu un anno particolarmente negativo per le esportazioni vinicole che, rispetto al 1985, diminuirono di 9,8 milioni di ettolitri (-18,2%), in conseguenza della forte contrazione dell'export italiano causata dalla "vicenda metanolo".

All'ulteriore decremento del 1987 (-1,5%), fece seguito la ripresa dei due anni seguenti, con aumenti del 12,0% e del 4,2% rispettivamente.

## 5.2 Le esportazioni nella CEE

Anche nei dodici Paesi membri della CEE (grafico 10), il flusso delle esportazioni di vino è andato via via aumentando fino al 1985.

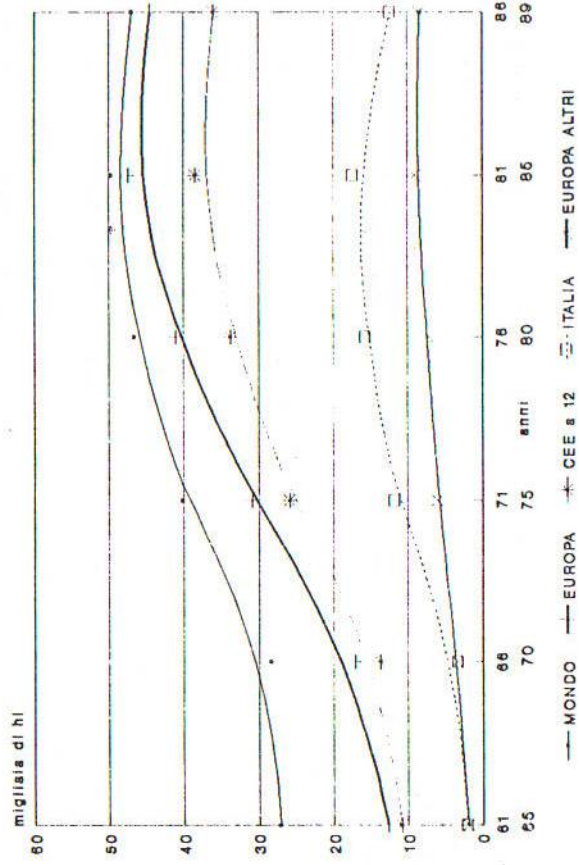
Le esportazioni medie annue conobbero un momento di notevole espansione nel quinquennio 1966-1970 allorché, in base ai dati a nostra disposizione, aumentarono dell'88,4% rispetto ai cinque anni antecedenti. Nei due quinquenni seguenti continuò la fase positiva con aumenti del 30,4% e del 13,9% rispettivamente.

Considerando l'andamento delle esportazioni per i singoli Paesi della Comunità fino al 1985 possiamo rilevare che, ad esclusione della Grecia e del Portogallo, tutti i Paesi membri hanno visto aumentare quantitativamente, anche se in misura differente, la loro corrente di esportazioni.

Negli anni compresi tra il 1986 ed il 1989, in analogia a quanto visto a livello mondiale, vi fu un calo delle esportazioni di vino, con una diminuzione media di 2,4 milioni di ettolitri rispetto al periodo 1981-1985.

Grafico 10

ESPORTAZIONI DI VINO  
(medie quinquennali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati OIV

Il 1986, rispetto al 1985, vide il crollo delle esportazioni italiane (-35,8%), spagnola (-17,2%) e tedesca (-13,8%), mentre Francia e Portogallo guadagnarono rispettivamente il 10,5% e l' 11,3%. Al contrario, il 1987 fu per la maggior parte dei Paesi della CEE un anno di ripresa poiché l'Italia (+2,2%) e la Germania Federale (+5,0%) riuscirono a bloccare il calo delle esportazioni, e la Francia ed il Portogallo concretizzarono un ulteriore aumento, pari al 3,2% per entrambi. L'unico Paese a distinguersi fu la Spagna le cui esportazioni si ridussero dell'11,8% rispetto al 1986.

Nel biennio successivo continuarono a recuperare posizioni sul mercato internazionale l'Italia e la Germania Federale, mentre le esportazioni francesi subirono in entrambi gli anni delle lievi flessioni (-1,9% nel 1988 e -0,2% nel 1989). Le esportazioni greche e spagnole dopo il calo del 1988 (-68,1% e -9,2% rispettivamente), migliorarono sensibilmente nel 1989.

### 5.3 Le esportazioni in Italia

L'export vinicolo italiano (grafico 10) passò da 2 milioni di ettoltri negli anni sessanta a 33 milioni di ettoltri negli anni settanta, con un aumento del 53,8%. Il decennio seguente fu contrassegnato da un vero exploit delle nostre esportazioni che portatesi a 20,7 milioni di ettoltri nel 1980, raggiunsero la quantità record di 20,7 milioni di ettoltri nel 1982, realizzando un fatturato di 1300 miliardi di lire.

Nel 1983 si ebbe una prima caduta delle nostre forniture di vini all'estero che non superarono i 15 milioni di ettoltri (-29,0% nei confronti del precedente anno), cui fecero seguito due anni di ripresa: nel 1984 l'incremento fu del 15,0%, mentre nel 1985 l'aumento si limitò al 6,0%.

In questa situazione di rallentamento dell'espansione della domanda

internazionale, si inserì "il caso metanolo" che provocò alla fine del 1986 una riduzione complessiva del 35,8% in volume e del 24,7% in valore. A subire la perdita maggiore furono i vini "altri"<sup>14</sup> (-42,0% in volume e 34,0% in valore), mentre per i vini DOC il calo fu minore (-20,8% in volume e 14,3% in valore).

Un lieve, ma significativo, miglioramento si ebbe già nel 1987 (globalmente del 2,2% in volume e del 3,0% in valore), grazie all'incremento fatto rilevare dai vini DOC (+7,0% in volume e +10,3% in valore). I vini "altri" fecero invece registrare un aumento quantitativo più contenuto rispetto ai vini DOC (+3,7%) ed un nuovo decremento in termini di fatturato (-3,0%), a causa della flessione del relativo prezzo unitario medio.

Sulla scia della ripresa del 1987 si realizzò l'anno seguente un consistente ricupero delle esportazioni di vini (+20,2% in volume e +15,0% in valore) che interessò i vini DOC e, in misura superiore, i vini "altri".

Anche il 1989 fu un anno soddisfacente per l'export vinicolo nazionale che raggiunse i 13,2 milioni di ettolitri (+20,2%) ed un fatturato di oltre 15 miliardi di lire (+15,0%), con incrementi dei flussi verso l'estero di tutti i vini, DOC e non.

L'esportazione italiana è indirizzata principalmente verso gli altri Paesi della CEE: nel 1989 vi è stato inviato il 79,0 % dei nostri vini, per un quantitativo di 10,4 milioni di ettolitri, di cui solo il 15,2% costituito da vini DOC.

La Francia, la Germania Federale ed il Regno Unito, i Paesi comunitari maggiori importatori dei nostri vini, assorbono in tale anno il 73,9% del volume di vini esportato. La Francia acquista soprattutto vini sfusi da taglio, mentre il mercato tedesco importa in prevalenza vini V.Q.P.R.D..

<sup>14</sup>Per vini "altri" si intendono tutti i vini ad esclusione dei V.Q.P.R.D..

Verso i Paesi Terzi venne avviato, sempre nel 1989, il 20,7% delle nostre esportazioni vinicole, costituite però in prevalenza (51,4%) da vini DOC. I principali mercati cui vengono destinati i vini nazionali sono quello statunitense, che privilegia i vini di qualità a scapito di quelli comuni, svizzero e canadese.

Le esportazioni di vini italiani riguardano soprattutto i vini comuni commercializzati allo stato sfuso, in particolare i vini da taglio meridionali. E' questa una caratteristica penalizzante per il nostro export di vini che risulta poco qualificato, e quindi meno remunerato, nei confronti di quello di altri Paesi come la Francia e la Germania Federale. Tuttavia negli ultimi anni è andata lentamente ma progressivamente aumentando l'entità, sia in volume che in valore, dei vini di qualità e del prodotto in bottiglia rispetto al totale del volume esportato: infatti, tra il 1985 ed il 1989, l'incidenza dei vini DOC è passata dal 19,5% al 22,8%, mentre il prodotto sfuso ha visto ridurre il proprio peso dal 80,5% al 77,2%.

#### 5.4 Le esportazioni negli altri Paesi europei<sup>15</sup> e negli altri continenti

L'export vinicolo dei Paesi europei non CEE (grafico 10), è progressivamente cresciuto fino ai 1985, anno in cui fu di poco inferiore ai 9 milioni di ettolitri, mentre nel seguente quadriennio si verificò una flessione di 2,9 milioni di ettolitri in media (-5,6%).

Di questa area fanno parte Paesi come la Bulgaria e l'Ungheria che, esportando prevalentemente in URSS, sono stati fortemente penalizzati dal calo dei consumi verificatosi dopo il 1986 in tale nazione, a causa delle già ricordate restrizioni imposte al consumo degli alcolici.

15- Albania, Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Romania, Svizzera, URSS, Ungheria, Altri Paesi.

Riguardo l'andamento dell'export di vino degli altri continenti, data la trascurabile dimensione che in essi assume il fenomeno, ci limitiamo a rilevare come vi sia stata una continua flessione durante tutto il periodo considerato per effetto del decremento verificatosi in Africa, soprattutto in Algeria, in Tunisia ed in Marocco.

#### 5.5 Le importazioni nel mondo<sup>16</sup>

Secondo i dati O.I.V. relativi al quadriennio 1986-1989, le importazioni medie annue di vino nel mondo sono state di 45,1 milioni di ettolitri, pari al 14,9% della produzione complessiva.

L'Europa, oltre ad essere la maggiore esportatrice di vino, ne è anche la maggiore importatrice poiché gli scambi avvengono in prevalenza fra i Paesi di questo continente. E' seguita, in ordine di volume importato decrescente, dall'America, dall'Africa, dall'Asia e dall'Oceania. Nel 1989 i Paesi maggiori importatori sono stati: la Germania Federale (8,8 milioni di ettolitri), il Regno Unito (6,8 milioni di ettolitri), la Francia (5,7 milioni di ettolitri), gli USA (2,3 milioni di ettolitri), l'URSS (2,3 milioni di ettolitri) ed i Paesi Bassi (2,2 milioni di ettolitri). Le importazioni vinicole mondiali medie annue (grafico 11) hanno manifestato nell'arco di tutto il trentennio considerato, un trend sempre crescente, con tassi di crescita elevati nei quinquenni 1971-(+34,7%) e 1976-1980 (+12,9%), e più modesti nei due seguenti periodi, quando furono rispettivamente dell'1,3% e del 3,8%. I dati annui relativi all'ultimo quadriennio mettono in luce la flessione dell'import mondiale di vino nel 1986 (-4.6%)

16- Teoricamente la curva delle importazioni dovrebbe sovrapporsi a quella delle esportazioni, invece spesso le due curve seguono andamenti anche differenti. Ciò è dovuto al fatto che i dati a disposizione oltre ad essere lacunosi, sono sovente frutto di stime a volte lontane dalla realtà.

e nel 1987 (-9,6%), in conseguenza della caduta della domanda di vini italiani all'interno della CEE - in tali anni, inoltre, si ridusse fortemente l'importazione di vini da taglio italiani da parte della Francia - e sul mercato internazionale.

Negli anni 1988, 1989 le importazioni mondiali di vino fecero registrare un progressivo miglioramento, determinato sia dal risollevarsi delle esportazioni del nostro Paese sia dalla più generalizzata ripresa dei consumi.

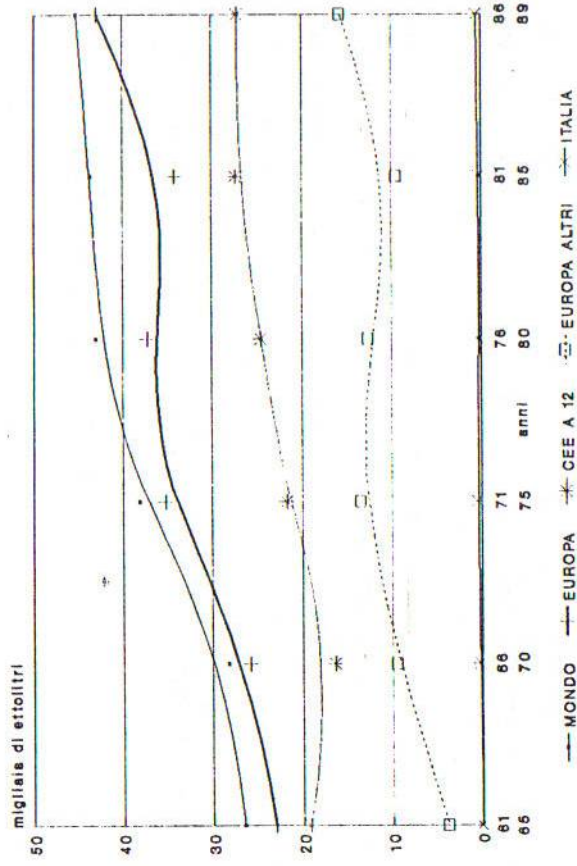
#### 5.6 Le importazioni nella CEE e in Italia

L'import di vini medio annuo dei dodici Paesi CEE (grafico 11) fu di 27,2 milioni di ettolitri negli anni 1986-1989, pari al 60,2% delle importazioni mondiali. Come visto nel precedente paragrafo, quattro Paesi comunitari (Germania Federale, Francia, Regno Unito e Paesi Bassi) si collocano ai vertici della graduatoria mondiale per quantità di vino importata, ma occupano una posizione di rilievo anche il Belgio e la Danimarca.

Relativamente all'evoluzione delle importazioni comunitarie, ci limitiamo brevemente a sottolinearne la crescita fino al quinquennio 1980-1985 e la sostanziale stabilizzazione sui livelli raggiunti in tale periodo avvenuta nel seguente quadriennio. La vicenda del vino adulterato con il metanolo ebbe un effetto negativo anche sulle importazioni della Comunità che, nel 1986, diminuirono del 13,1% nei confronti dell'anno precedente. Infatti, il calo della domanda che ne conseguì penalizzò non solo il consumo interno in Italia ma anche la domanda del nostro prodotto negli altri Stati membri che, oltre agli Stati Uniti, ne sono i maggiori acquirenti.

Grafico 11

IMPORTAZIONI DI VINO  
(medie quinquennali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati OIV



Nei successivi tre anni le importazioni comunitarie sono nuovamente aumentate grazie alla già ricordata ripresa delle esportazioni italiane ed all'incremento del consumo di vino sia nei Paesi grandi produttori e consumatori che in quelli esclusivamente importatori.

Le importazioni vinicole italiane (grafico 11), pur essendo aumentate nel corso di tutto il trentennio preso in esame, si mantengono su livelli quantitativamente non elevati: nel quadriennio 1986-1989 furono pari a 5.3 milioni di ettolitri. Le nostre forniture di vini dall'estero, provenienti per lo più dalla vicina Francia, sono costituite in prevalenza da vini comuni ed in minor misura da vini di qualità. Fra questi ultimi occupa un posto di rilievo lo "Champagne" che, nel 1989, ha rappresentato più della metà dei vini DOC importati, per un valore di 161,3 miliardi di lire.

#### 5.7 Le importazioni negli altri Paesi europei<sup>17</sup> e negli altri continenti

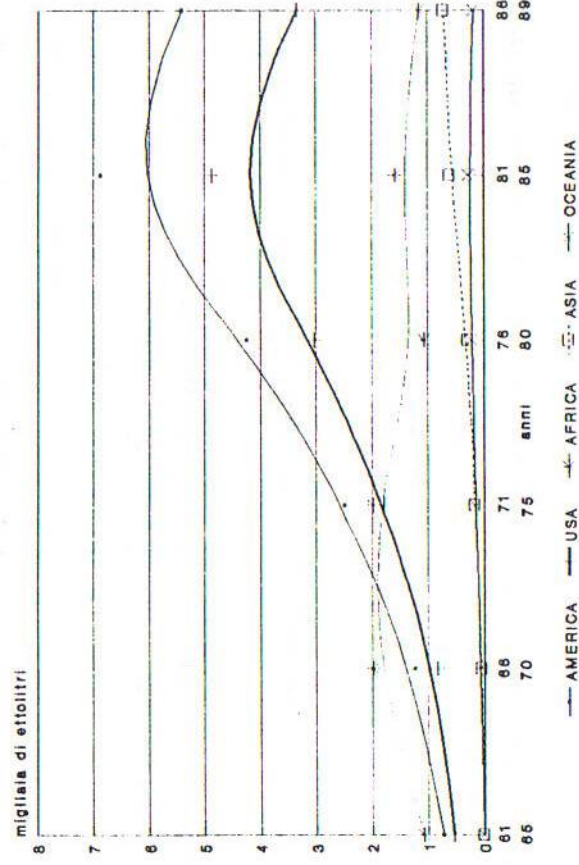
L'andamento delle importazioni di vino per i Paesi di questa area, considerati nel loro complesso, è stato altalenante: alla crescita degli anni compresi tra il 1961 ed il 1975, si contrappose la contrazione del seguente decennio e quindi la nuova espansione del periodo 1986-1989 (grafico 12).

Non sono certo estranee a tale comportamento la forte contrazione dei consumi più volte ricordata per l'Unione Sovietica e la crisi economica di molti Paesi dell'Europa orientale che ha sicuramente avuto un effetto disincentivante sulla domanda di vino, soprattutto se di produzione non nazionale. Al contrario, in altre nazioni europee extracomunitarie quali la Svezia o la Svizzera, non toccate da crisi così pesanti e con un tenore di

17- Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Finlandia, Germania Democratica, Jugoslavia, Malta, Norvegia, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera.

Grafico 12

IMPORTAZIONI DI VINO  
(medie quinquennali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati OIV

vita più elevato, le importazioni di vini sono costantemente aumentate lungo tutto il trentennio in esame.

Nel quadriennio 1986-1989 il dato medio annuo delle importazioni vinicole complessive di questi Paesi evidenzia un miglioramento (+67.4%) rispetto al periodo 1981-1985, imputabile per lo più alla ripresa delle importazioni nell'Unione Sovietica nel corso del 1989 (+12,4%).

I Paesi maggiori importatori del continente americano sono il Canada e gli Stati Uniti che, nel quadriennio 1986-1989, hanno assorbito l'87,0% dell'import vinicolo medio annuo americano. Come si può vedere dal grafico 12, le importazioni di questo continente hanno continuato ad espandersi, ad un ritmo più che sostenuto, dal 1951 fino al periodo 1981-1985. per poi ridursi nel quadriennio seguente (-7,7%) a causa, esclusivamente, della flessione subita dalle importazioni statunitensi. Le forniture di vini dall'estero canadesi, dopo la lieve diminuzione del 1986, sono infatti aumentate per tutto il triennio 1987-1989.

La contrazione delle importazioni vinicole negli USA. manifestatesi tra l'altro in un periodo di crescita dei consumi e di calo della produzione interna, è con molta probabilità il risultato del deprezzamento subito in tali anni dalla moneta statunitense che scoraggiando la domanda di prodotti extranazionali, ha posto un freno anche alla richiesta di vini dall'estero.

Analogamente a quanto messo in luce per le esportazioni, rileviamo la diminuzione delle importazioni vinicole in Africa ed il loro aumento in Asia per tutto il trentennio considerato. Per l'Oceania si può invece osservare il progressivo incremento dell'import vinicolo fino agli anni 1981-1985 ed il calo nell'ultimo quadriennio considerato.

## Conclusioni

La produzione ed il consumo. Il consumo di vino nel mondo ad iniziare dal secondo dopoguerra, è aumentato in larga misura fino al quinquennio 1976-1980 dopo il quale ha dato inizio ad una lenta ma continua parabola discendente. I dati statistici dimostrano come tendenzialmente la diminuzione sia stata più intensa nei Paesi tradizionali consumatori, mentre in quelli in cui il consumo è fenomeno recente si è assistito all'inverso.

L'intensità degli aumenti non è stata tale però da compensare, in valori assoluti, le diminuzioni ed il disavanzo medio tra offerta e domanda di vino è aumentato fino agli anni 1986-1989.

Nei maggiori Paesi produttori ed in particolare in quelli della Comunità Europea, si è cercato di ridurre le eccedenze vinicole, tra l'altro, attraverso politiche di controllo della superficie vitata. In calo fin dal 1980. La diminuzione della produzione che ne è derivata non è però stata tale da consentire il riequilibrio del mercato, poiché i consumi hanno conosciuto una contrazione superiore a quella dell'offerta.

Molteplici sono le cause, più o meno importanti, che hanno avuto l'effetto di rallentare la domanda nei Paesi tradizionalmente consumatori e di limitarne l'espansione in mercati nuovi, in grado di offrire nuovi spazi per tale prodotto. Tra le principali motivazioni, emerse dalle molte analisi condotte a tale riguardo, si possono ricordare: l'esodo dalle campagne nei Paesi sviluppati ed il distacco, soprattutto della popolazione più giovane, da un ambiente dove il vino era bevanda abituale e tradizionale, nonché la sempre minore importanza del lavoro fisico che lasciava spazio all'uso di tale alimento energetico.

La moderna organizzazione del lavoro ha portato alla diffusione dello orario continuato che necessita di pasti brevi e leggeri, nei quali il vino viene sostituito da bevande analcoliche o poco alcoliche come la birra. Tali prodotti, sostenuti da imponenti campagne pubblicitarie e da attente operazioni di marketing volte ad affermarne un'immagine moderna e dinamica, hanno conquistato larghe fasce di consumatori. Il vino, al contrario, è in un certo senso prigioniero di un'immagine tradizionale, legata ad uno stile di vita estraneo alle nuove generazioni.

Altri fattori che hanno penalizzato il consumo del vino sono stati, da un lato, l'attenzione verso diete a basso contenuto calorico che ne escludono l'uso nella alimentazione quotidiana e, dall'altro, le campagne contro l'alcolismo, a volte condotte in modo indiscriminato. Queste ultime hanno criminalizzato un prodotto che, al contrario, assunto nella giusta dose possiede proprietà terapeutiche, sull'organismo umano.

A tutto ciò si aggiunga l'impiego di tecniche produttive non sempre scrupolose, quando non si arriva a casi di gravi adulterazione, aventi un impatto negativo sui consumatori che manifestano una crescente attenzione verso le caratteristiche di genuinità e salubrità dei prodotti alimentari.

Dobbiamo tuttavia osservare che a partire dal 1987 vi è stata, a livello mondiale e nelle principali aree di produzione e di consumo, una lieve ripresa della domanda che fa ben sperare per il futuro di questo prodotto.

Sul mercato comunitario il calo dei consumi, dopo lo sviluppo registrato a partire dagli anni cinquanta, è iniziato in anticipo (1976-1980) rispetto al mercato mondiale ed è andato prolungandosi fino al 1985. La diminuzione consistente del 1986, legata all'episodio del vino al metanolo, di fatto non ha rappresentato un'accentuazione del fenomeno "diminuzione dei consumi", in atto già da tempo. Non vi è dubbio comunque che tale

vicenda , con le tragiche conseguenze avute, sia stata la causa principale dell' accelerazione della flessione dei consumi sul mercato comunitario. Non è un caso infatti, che il Paese in cui il fenomeno è stato di gran lunga più intenso è l'Italia seguita dal Portogallo e dalla Germania Federale.

La ripresa verificatisi negli anni 1987, 1988 e 1989 ha consentito di recuperare parte delle perdite subite sotto l'impulso emozionale dello scandalo del metanolo, riducendo inoltre il divario tra produzione e consumi nei principali Paesi produttori della Comunità.

Per quanto concerne tutte le altre aree, aventi un peso assai limitato sul mercato del vino, i consumi sono cresciuti fino al 1985. Tale tendenza, nel quadriennio successivo, è continuata sui mercati africano, asiatico, dell'Oceania e degli Stati Uniti, mentre si è invertita in Argentina.

Tutti gli operatori del settore condividono la convinzione che a fronte della diminuzione in quantità del consumo, vi sia un aumento della domanda di vini di qualità che tra l'altro furono colpiti in minor misura dall' evento metanolo, in conseguenza della loro maggiore affidabilità derivante dal marchio dei produttori unitamente o meno dalla certificazione DOC-DOCG. La crisi che attualmente coinvolge il settore vinicolo è perciò da attribuire ai vini comuni che non incontrano più come un tempo il favore dei consumatori, i quali preferiscono acquistare prodotti più cari ma, a loro parere, maggiormente affidabili.

Le esportazioni. Nel periodo considerato, per effetto congiunto dell'aumento e della diffusione dei consumi del vino e della progressiva internazionalizzazione del suo mercato, le esportazioni vinicole hanno avuto una continua espansione arrestatasi solo nel 1986. Di fatto.

l'esportazione vinicola mondiale si identifica con quella dei Paesi produttori della Comunità, che da soli rappresentano più dei tre quarti dell'export mondiale ( in volume). Gli effetti negativi sulle esportazioni comunitarie, provocati dallo scandalo del metanolo, hanno interessato in sostanza l' intero mercato mondiale.

Naturalmente il nostro è stato il Paese che ha subito le conseguenze più pesanti, ed il calo subito dalle esportazioni italiane ha rappresentato il 97% del calo netto delle esportazioni CEE. L'ondata negativa ebbe gravi ripercussioni anche sull'export della Spagna e non risparmiò quella tedesca. Non ne uscì invece penalizzata la Francia i cui vini godono, a livello mondiale, di un'immagine rassicurante grazie all'esistenza di severe norme di produzione e di commercializzazione, generalmente osservate.

Tutti i tipi di vini italiani videro diminuire il quantitativo esportato ma i più colpiti dallo scandalo del metanolo furono quelli di scarsa qualità, commercializzati sfusi ed aventi come principale destinazione il mercato francese.

La domanda di vini da taglio da parte della Francia si era ridotta comunque fin dal 1982 a causa della politica comunitaria che "liberalizzò" la distillazione, assicurando ai produttori prezzi ancora convenienti, e nel contempo introdusse aiuti rilevanti per la produzione di mosti concentrati per l'arricchimento dei vini. L'ampia possibilità di ricorrere alla distillazione a prezzi ancora remunerarvi, ha portato al livellamento dei prezzi dei vini di bassa qualità nell'area comunitaria, mentre gli aiuti per la produzione di mosti concentrati, hanno reso conveniente per i produttori francesi l'impiego dei loro mosti in alternativa a quello dei mosti e dei vini da taglio italiani, per l'arricchimento dei loro vini. Nel 1985 e nel 1986 a questi fatti, si aggiunse l'effetto di due vendemmie francesi di

buona qualità e quantità che ridussero ulteriormente la necessità di acquistare i vini da taglio italiani da parte di questo Paese. Nel triennio 1987-1989 la ripresa della domanda internazionale determinò una nuova espansione delle esportazioni intracomunitarie e non. Per l'Italia tale recupero interessò nel 1987 soprattutto i vini DOC , mentre nel biennio seguente il miglioramento dell'export si legò ai vini comuni. Tale fatto evidenzia che il progresso delle forniture di vini italiani all'estero ha rappresentato solo in misura modesta un maggiore apprezzamento delle produzioni di qualità, presupposto necessario per consolidare e sviluppare la nostra posizione sui mercati esteri.

Le importazioni. A partire dagli anni settanta si è assistito ad un progressivo aumento delle importazioni di vino, fino ad allora abbastanza limitate, che ha interessato sia i flussi che dall'Europa si dirigono verso i Paesi Terzi sia gli scambi intracomunitari. A differenza di quanto osservato per le esportazioni ed in base ai dati forniti dall'O.I.V., l'import di vini ha sempre avuto un trend in salita per tutto il trentennio in esame anche se, dopo il 1980, il ritmo di crescita si è alquanto affievolito.

In ambito CEE hanno visto aumentare le proprie forniture di vini dall'estero non solo alcuni Paesi tradizionalmente grandi importatori come la Germania Federale e la Francia ma anche il Belgio, i Paesi Bassi e la Danimarca grazie all'apprezzamento crescente di questo prodotto presso i consumatori di tali nazioni.

Si mantengono invece sempre su quantitativi modesti le importazioni di vini da parte dell'Italia, costituite per larga parte dallo "Champagne".

Un sensibile aumento delle importazioni si è rilevato anche in altri



Paesi europei extracomunitari (Svizzera, Svezia), mentre la diminuzione del consumo di vino nei Paesi dell'Europa orientale ed in particolare dell'URSS, ha influito negativamente sull'import di questa area, diminuito tra il quinquennio 1976-1980 ed il 1988. Solamente nel 1989 la ripresa delle importazioni sovietiche ha consentito il risollevarsi delle forniture di vini dall'estero dell'insieme di questi Paesi.

Considerando infine l'andamento dell'import vinicolo in America ed in particolare Stati Uniti, si è messa in luce una preoccupante contrazione nell'ultimo quadriennio a causa, principalmente, del deprezzamento subito dal dollaro in tali anni. E' invece aumentato l'approvvigionamento di vini dall'estero dei continenti asiatico ed africano, mentre in Oceania si è manifestata una riduzione limitatamente agli anni 1986-1989.

Tabella Ia PRODUZIONE DI VINO (migliaia di hl)

DESCRIZIONE	51-55	%	61-65	%	66-70	%	71-75	%	76-80	%	81-85	%	86-89
MUNDI	210645	1,24	260250	8,1	281272	11,3	313115	4,3	326646	2,0	330596	9,0	304631
EUROPA	---	---	203215	10,9	225346	10,4	248805	3,9	258463	1,4	261956	8,4	239956
CEE a 12 <sup>1</sup>	---	---	171903	7,7	185203	6,1	196528	1,0	198537	-0,5	197640	-4,6	188538
EUROPA altri <sup>2</sup>	---	---	31312	28,2	40143	35,0	54198	10,6	59928	8,0	64745	20,6	51419
ITALIA	---	---	62224	10,9	69016	,8	69557	7,3	74619	-3,3	72146	5,2	68171
AMERICA	---	---	33823	8,9	36849	22,0	44957	14,5	51478	2,9	52950	10,4	47468
ARGENTINA	---	---	18894	12,2	21193	7,5	22778	8,0	24597	16,8	20463	2,1	20037
USA	---	---	7358	8,3	7966	66,0	13223	25,1	16538	7,1	17710	-1,7	17418
AFRICA	---	---	20330	-27,2	14802	-1,8	14539	28,2	10436	3,0	10750	7,5	9948
ASIA	---	---	1485	31,6	1954	8,2	2114	6,5	2251	10,8	2495	6,0	2345
OCEANIA	---	---	1566	48,1	2319	16,4	2700	48,8	4018	12,6	4525	3,7	4693

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

<sup>1</sup> Vedi nel testo nota 4.

<sup>2</sup> Vedi nel testo nota 6.

Tabella 1b

PRODUZIONE DI VINO (migliaia di hl)

DESCRIZIONE	1985	86/85	1986	87/86	1987	88/87	1988	89/88	1989
<b>MONDO</b>	301237	9,6	330196	4,3	316139	-12,1	277877	4,4	290148
EUROPA	240901	12,9	272088	-6,4	254628	-17,9	209057	7,2	224052
CEE a 12 <sup>1</sup>	185516	12,6	208970	,8	210636	-24,6	158827	10,6	175717
EUROPA ALTRI <sup>2</sup>	55385	14,0	63118	-30,3	43992	14,2	50230	-3,8	48335
Albania	220	,0	220	13,6	250	1,2	253	1,2	256
Austria	1126	98,0	2230	28,6	2867	22,1	3502	-26,3	2581
Belgio	2	,0	2	,0	2	,0	2	,0	2
Bulgaria	3400	2,9	3500	2,6	3592	-5,4	3399	-15,0	2889
Cecoslovacchia	181	421,0	943	-22,0	736	118,3	1607	-27,5	1165
Francia	69249	5,7	73221	-5,2	69440	-17,2	57530	5,7	60818
Germania Federale	5402	86,3	10062	-3,5	9708	-4,1	9314	42,0	13236
Grecia	4559	4,9	4782	-13,8	4120	14,8	4730	5,1	4970
Italia	63340	21,2	76798	-1,2	75875	-19,6	61010	-2,0	59800
Yugoslavia	3660	106,4	7556	-19,5	6085	-5,3	5762	-15,7	4855
Lussemburgo	107	49,5	160	-10,6	143	,0	143	62,2	232
Malta	10	,0	10	90,0	19	10,5	21	,0	21
Paesi Bassi	10	,0	10	,0	10	,0	10	,0	10
Portogallo	9744	-17,3	8063	37,9	11116	-65,5	3836	99,8	7664
Romania	8700	,0	8700	-7,4	8060	24,1	10000	,0	10000
Spagna	33103	8,4	35872	12,1	40222	-44,7	22252	30,3	28995
Svizzera	1164	7,8	1255	-6,8	1170	-4,9	1113	52,7	1700
U.R.S.S.	34025	,7	34270	-51,9	16500	20,4	19860	6,6	21177
Ungheria	2890	52,8	4417	6,6	4707	,0	4707	-21,2	3711
AMERICA	42585	8,8	46325	-2,2	46245	9,9	50821	-8,5	46479
Argentina	15741	18,0	18571	11,1	20629	,0	20629	-1,5	20318
Polivia	20	,0	20	-20,0	16	25,0	20	,0	20
Brasile	4005	-35,8	2571	-6,0	2417	55,6	3762	-20,8	2981
Canada	470	-75,1	117	370,1	550	-1,5	542	5,4	571
Cile	3500	18,1	4133	2,3	4227	1,2	4277	-8,8	3900
Messico	147	,0	147	,0	147	1274,8	2021	-20,0	1617
Perù	90	,0	90	11,1	100	,0	100	2,0	102
Stati Uniti	17204	12,0	19263	-13,0	15761	7,8	18070	-13,8	15572
Uruguay	750	,0	750	-1,3	740	,3	742	-3	740

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

<sup>1</sup> Vedi nel testo nota 4.<sup>2</sup> Vedi nel testo nota 6.

(segue)

Tabella 1b

## PRODUZIONE DI VINO (migliaia di hl)

(segue)

DESCRIZIONE	1985	86/85	1986	87/86	1987	88/87	1988	89/88	1989
AFRICA									
Algeria	10312	-6,9	9597	-7,4	8889	11,4	9906	15,10	11401
Egitto	1010	-10,3	906	1,5	920	-32,5	621	61	1000
Madagascar	15	,0	15	33,3	20	10,0	22	0	22
Marocco	50	,0	50	60,0	80	5,0	84	2,40	86
Sudafrica	300	51,3	454	-11,9	400	25,0	500	-24	380
Tunisia	8314	-7,2	7714	4,0	8023	5,5	8465	14,20	9670
ASTA									
Tunisia	567	-29,1	402	-3,0	390	-47,7	204	14,20	233
ASTA	2273	-16,5	1899	5,2	1997	33,8	2671	5,40	2814
Cipro	980	-32,1	665	8,3	720	-12,5	630	14,30	720
Giappone	514	-13,2	446	18,2	527	15,6	609	,20	610
Giordania	2	-50,0	1	400,0	5	-40,0	3	0	3
Iran	0		0		0		0		0
Israele	190	5,3	200	-15,0	170	-7,6	157	-2,50	153
Libano	50	,0	50	,0	50	110,0	105	7,60	113
Siria	8	,0	8	,0	8	-62,5	3	33,30	4
Turchia	390	,0	390	,0	390	-42,3	225	-1,30	222
OCEANIA									
Australia	4622	-3,7	4450	-1,3	4393	3,0	4525	19,40	5402
Nuova Zelanda	4026	,0	4026	,0	4026	22,8	4942	1,20	4999
	596	-28,9	424	-13,4	367	36,2	500	19,40	403

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

Tabella 2 SUPERFICIE VITATA nel 1989 (migliaia di ha)

PAESI	ha	%	PAESI	ha	%	PAESI	ha	%
Albania	12		Argentina	323		Afghanistan	63	
Austria	58		Bolivia	0		Cina	143	
Bulgaria	139		Brasile	70		Cipro	31	
Cecoslovacchia	47		Cile	130		Giappone	28	
Francia	1018		Messico	31		Giordania	6	
Germania Federale	100		Perù	12		India	13	
Grecia	171		Uruguay	21		Iraq	57	
Italia	1074		Stati Uniti	280		Iran	193	
Lussemburgo	1		Altri	9 +		Israele	5	
Malta	1		AMERICA	876	9,8	Libano	22	
Portogallo	385		Algeria	139		Siria	114	
Romania	268		Fgitto	47		Turchia	600	
Spagna	1525		Marocco	58		Altri	44	
Svizzera	14		Sudafrica	102		ASIA	1319	14,73
URSS	1124		Tunisi	31		Australia	57	
Ungheria	142		Altri	16		Nuova Zelanda	5	
Yugoslavia	227		AFRICA	393	4,4	OCEANIA	62	,69
EUROPA	6306	70,4				MONDO	8956	100

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

Tabella 3a CONSUMO DI VINO (migliaia di hl)

DESCRIZIONE	56-60	%	61-65	%	66-70	%	71-75	%	76-80	%	81-85	%	86-89
MONDO	189308	1,15	217608	11,3	242296	15,7	280356	1,9	285746	-1,4	281876	11,9	248300
EUROPA	---	---	180937	12,4	203350	12,8	229356	,8	227452	4,6	216948	10,5	194095
CEE a 12 <sup>1</sup>	---	---	153746	4,8	161078	5,8	170402	1,3	168240	10,0	151386	10,0	136212
EUROPA ALTRI <sup>2</sup>	---	---	27212	55,3	42271	39,5	58956	14,4	67422	,8	67957	14,8	57884
ITALIA	---	---	55488	9,1	60553	-,1	60515	-15,2	51328	6,2	48149	17,1	39934
AMERICA	---	---	31107	14,8	35709	20,3	42966	15,1	49457	6,4	52601	7,3	48785
ARGENTINA	---	---	17874	13,9	20355	-4,3	19472	11,5	21711	-7,0	20188	10,6	18050
USA	---	---	6745	21,1	8166	54,6	12627	27,8	16143	25,8	20305	6,1	21548
AFERICA	---	---	2427	48,8	3613	48,6	5369	,4	5388	10,1	5933	4,8	6216
ASIA	---	---	732	36,5	999	9,9	1097	-18,9	890	76,4	1570	12,3	1764
OCEANIA	---	---	641	56,3	1002	56,5	1568	57,5	2469	38,7	3426	10,8	3795

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

<sup>1</sup> Vedi nel testo nota 4.

<sup>2</sup> Vedi nel testo nota 10.

Tabella 3b

## CONSUMO DI VINO (migliaia di hl)

DESCRIZIONE	1985	1986	87/86	1987	88/87	1988	89/88	1989
<b>MONDO</b>	274661	236216	1,4	239618	2,5	245636	1,1	248448
EUROPA	210593	197842	3,5	204781	-9,5	185424	1,6	188333
CEE 12 <sup>1</sup>	145673	131647	5,3	138642	-1,2	136911	,5	137646
EUROPA ALTRI <sup>2</sup>	64920	66195	-1,1	66139	-26,6	48513	4,5	50687
Austria	2588	2476	,0	2476	4,8	2595	3,3	2681
Belgio	1971	1978	,9	1995	4,6	2087	,0	2087
Bulgaria	1828	1828	,0	1828	-25,9	1355	,0	1355
Cecoslovacchia	2250	1845	,0	1845	-6,7	1722	-5,5	1628
Danimarca	1025	999	5,7	1056	4,6	1105	10,0	1216
Finlandia	219	241	4,6	252	7,5	271	10,0	298
Francia	43550	42420	-1,2	41900	-1,0	41500	,2	41600
Germania Democratica	1400	1400	,0	1400	43,4	2007	-3,3	2000
Germania Federale	15538	14229	7,0	15221	3,6	15767	,7	15880
Gran Bretagna	5374	5345	11,0	5935	8,1	6418	6,4	6826
Grecia	3635	2891	25,7	3635	-16,8	3026	-17,6	2494
Irlanda	119	115	6,1	122	5,7	129	14,0	147
Italia	46301	36826	9,0	40135	3,1	41387	,0	41387
Yugoslavia	3660	5621	,0	5621	-15,1	4770	,0	4770
Lussemburgo	209	199	8,5	216	,0	216	6,5	230
Norvegia	212	215	,0	215	25,6	270	,0	270
Paesi Bassi	2143	1931	3,3	1994	1,7	2028	-1,6	1996
Polonia	3167	3167	,0	3167	-69,3	973	-7,5	900
Portogallo	8900	7087	-9,2	6433	-16,6	5365	-1,5	5285
Romania	6833	6833	,0	6833	38,2	9440	1,1	9540
Spagna	16908	17627	13,5	20000	-10,6	17883	3,4	18498
Svezia	975	1006	-7,7	999	3,5	1034	3,2	1067
Swizzera	3113	3062	2,4	3135	1,4	3179	-6	3160
U.R.S.S.	36033	36033	,0	36033	-48,5	18548	12,4	20846
Ungheria	2642	2468	-5,4	2335	,6	2349	-7,5	20846
AMERICA	52318	49805	-3,4	48119	,8	48496	,5	48718
Argentina	18552	18559	-9	18383	-2,8	17861	-2,6	17396
Brasile	2816	3156	-32,5	2129	-4,5	2033	32,6	2696
Canada	2354	2354	,0	2354	3,1	2426	-1,2	2396
Cile	4800	3483	,0	3483	-4,4	3329	-31,4	2283
Messico	147	147	,0	147	,0	147	,0	147
Paraguay	53	53	,0	53	,0	53	,0	53
Perù	167	167	,0	167	,0	167	,0	167
Stati Uniti	21849	22404	-1,9	21987	-4,9	20900	,0	20900
Uruguay	880	880	,0	880	,0	880	,0	880
Altri Paesi	700	700	,0	700	,0	700	,0	700

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

<sup>1</sup> Vedi nel testo nota 4.<sup>2</sup> Vedi nel testo nota 10.

(segue)

Tabella 3b

## CONSUMO DI VINO (migliaia di hl)

(segue)

DESCRIZIONE	1985	86/85	1986	87/86	1987	88/87	1988	89/88	1989
<b>AFRICA</b>	6028	1,9	6140	2,9	6318	-9	6264	-1,9	6142
Algeria	180	,0	180	,0	180	,0	180	,0	180
Egitto	0		0		0		0		0
Madagascar	0		0		0		0		0
Marocco	285	40,4	400	-5,0	380	-25,0	285	0	285
Sudafrica	3152	,0	3152	6,3	3350	,4	3364	-1,3	3321
Tunisia	234	-1,3	231	,0	231	11,7	258	-30,6	179
Altri Paesi	2177	,0	2177	,0	2177	,0	2177	,0	2177
<b>ASIA</b>	1957	-9,2	1776	11,9	1987	-17,5	1640	,7	1651
Cipro	60	,0	60	5,0	63	4,8	66	4,5	69
Giappone	799	7,9	862	24,1	1070	6,8	1143	0	1143
Israele	160	6,3	170	,0	170	-5,9	160	0	160
Libano	0		0		0		0		0
Siria	0		0		0		0		0
Turchia	863	-29,4	609	,0	609	-67,8	196		204
Altri Paesi	75		75		0		75		75
<b>OCEANIA</b>	3765	4,6	3938	-2,9	3825	-3	3812	-3	3604
Australia	3327	3,1	3430	-2,0	3360	,8	3387	,8	3179
Nuova Zelanda	438	16,0	508	-8,5	465	-8,6			

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.



Tabella 4a

## PRODUZIONE E CONSUMO DI VINO NEL MONDO (migliaia di hl)

	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-89	1985	1986	1987	1988	1989
PRODUZIONE	260250	281272	313115	326646	330596	304631	301327	330196	316319	277877	290148
CONSUMO	217608	242296	280356	285746	281876	248300	274661	236216	239618	245636	248448
DIFFERENZA (hl)	42642	38976	32759	40900	48720	56331	26666	93980	76701	32241	41700
DIFFERENZA (%)		-8,6	-16,0	24,9	19,1	15,6		252,4	-18,4	-58,0	29,3

PRODUZIONE E CONSUMO DI VINO NELLA CEE a 12<sup>1</sup> (migliaia di hl)

	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-89	1985	1986	1987	1988	1989
PRODUZIONE	171903	185203	196528	198537	197640	188538	185516	208970	210636	158827	175117
CONSUMO	153746	161078	170402	168240	151386	136212	145637	131647	138642	136911	137646
DIFFERENZA (hl)	18157	24125	26126	30297	46254	52326	39879	77323	71994	21916	37471
DIFFERENZA (%)		32,9	8,3	16,0	52,7	13,1		93,9	-6,9	-69,6	71,0

## PRODUZIONE E CONSUMO DI VINO IN ITALIA (migliaia di hl)

	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-89	1985	1986	1987	1988	1989
PRODUZIONE	62224	69036	69557	74619	72146	68371	63340	76798	75875	61010	59800
CONSUMO	55488	60553	60515	51328	48149	39934	46301	36826	40135	41387	41387
DIFFERENZA (hl)	6736	8483	9042	23291	23997	28437	17039	39972	35740	19623	18413
DIFFERENZA (%)		25,9	6,6	157,6	3,0	18,5		134,6	-10,6	-45,1	-6,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

Tabella 4b PRODUZIONE E CONSUMI DI VINO IN AMERICA (migliaiaia di hl)

	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-89
PRODUZIONE	33823	36849	44957	51478	52950	47468
CONSUMO	31107	35709	42966	49457	52601	48785
DIFFERENZA (hl)	2716	1140	1991	2021	349	-1317
DIFFERENZA (%)		-58,0	74,6	1,5	-82,7	-477,4

PRODUZIONE E CONSUMI DI VINO NEGLI USA (migliaiaia di hl)

	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-89
PRODUZIONE	7358	7966	13223	16538	17710	17418
CONSUMO	6745	8166	12627	16143	20305	21548
DIFFERENZA (hl)	613	-200	596	395	-2595	-4130
DIFFERENZA (%)		-132,6	-398,0	-33,7	-757,0	59,2

PRODUZIONE E CONSUMI DI VINO IN ARGENTINA (migliaiaia di hl)

	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-89
PRODUZIONE	18894	21193	22778	24597	20463	20037
CONSUMO	17847	20355	19427	21711	20188	18050
DIFFERENZA (hl)	1047	838	3351	2886	275	1987
DIFFERENZA (%)		-20,0	299,9	-13,9	-90,5	622,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

Tabella 4c PRODUZIONE E CONSUMO DI VINO IN AFRICA (migliaia di hl)

	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-89
PRODUZIONE	20330	14802	14539	10436	10750	9948
CONSUMO	2427	3613	5369	5388	5933	6216
DIFFERENZA (hl)	17903	11189	9170	5048	4817	3732
DIFFERENZA (%)		-37,5	-18,0	-45,0	-4,6	-22,5

PRODUZIONE E CONSUMO DI VINO IN ASIA (migliaia di hl)

	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-89
PRODUZIONE	1485	1954	2114	2251	2495	2345
CONSUMO	732	999	1097	890	1570	1764
DIFFERENZA (hl)	753	955	1017	1361	925	581
DIFFERENZA (%)		26,8	6,5	33,8	-32,0	-37,2

PRODUZIONE E CONSUMO DI VINO IN OCEANIA (migliaia di hl)

	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-89
PRODUZIONE	1566	2319	2700	4018	4525	4693
CONSUMO	641	1002	1568	2469	3426	3795
DIFFERENZA (hl)	925	1317	1132	1549	1099	898
DIFFERENZA (%)		42,4	-14,0	36,8	-29,1	-18,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

Tabella 5a ESPORTAZIONI DI VINO (migliaia di hl)

DESCRIZIONE	61/65	%	66/70	%	71/75	%	76/80	%	81/85	%	86/89
MUNDO	27084	4,9	28413	41,3	40141	15,9	46534	6,6	49622	5,5	46877
EUROPA	12680	35,0	17115	80,6	30903	32,9	41068	15,3	47351	6,1	44481
CEE 12 <sup>1</sup>	10810	26,9	13717	88,4	23842	30,4	33711	13,9	38412	6,2	36021
EUROPA ALTRI <sup>2</sup>	1921	71,5	3411	77,4	6052	21,2	7336	22,2	8966	5,6	8461
ITALIA	1989	62,9	3240	263,8	11786	32,9	15666	10,9	17369	29,0	12339
AMERICA	81	3,5	84	79,4	150	344,1	666	3,6	690	27,2	878
ARGENTINA	4	527,3	28	164,5	73	387,1	356	48,9	182	-9,4	165
USA	10	32,7	13	207,7	40	222,5	129	133,3	301	57,5	474
AFRICA	13826	-21,3	10878	-21,7	8516	50,2	4237	75,5	1036	7,8	935
ASIA	173	47,8	256	94,1	497	1,6	305	-9,5	457	37,0	288
OCEANIA	79	,0	79	5,1	75	22,9	58	52,2	88	212,2	275

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

<sup>1</sup> Vedi nel testo nota 4.

<sup>2</sup> Vedi nel testo nota 15.

Tabella 5b

## ESPORTAZIONI DI VINO (migliaia di hl)

DESCRIZIONE	1985	86/85	1986	87/86	1987	88/87	1988	89/88	1989
MONDO <sup>1</sup>	54080	-18,2	44235	-1,5	43571	12,0	48815	4,2	50886
EUROPA	51023	-17,7	42004	-9	41622	11,8	46526	2,7	47772
CEE a 12 <sup>1</sup>	42216	-15,7	35575	,5	35760	-1,3	35291	6,1	37456
EUROPA ALTRI <sup>2</sup>	8807	-27,0	6429	-8,8	5862	91,7	11235	-8,2	10316
Albania	115	,0	115	,0	115	36,5	157	-15,3	133
Austria	269	-84,4	42	,0	42	-4,8	40	12,5	45
Belgio	186	2,7	191	1,6	194	-93,3	13	107,7	27
Bulgaria	2974	-29,0	2112	-19,0	1710	5,0	1795	-9,9	1618
Cecoslovacchia	158	-98,7	2	250,0	7	42,9	10	160,0	26
Danimarca	33	-9,1	30	3,3	31	35,5	42	-9,5	38
Francia	11617	10,5	12832	3,3	13250	-1,9	13000	-2	12972
Germania Fed.	2919	-13,8	2515	5,0	2642	5,7	2793	5,4	2944
Gran Bretagna	146	-28,8	104	-24,0	79	91,1	151	14,6	173
Grecia	1308	,0	1308	,0	1308	-68,1	417	230,9	1380
Irlanda	2	50,0	3	-33,3	2	,0	2	,0	2
Italia <sup>3</sup>	17988	-35,8	11549	2,2	11800	20,2	12803	20,2	13202
Yugoslavia	1252	-1,0	1240	-11,4	1099	-5,2	1042	-10,5	933
Lussemburgo	86	-1,2	85	,0	85	,0	85	3,5	88
Malta	44	,0	44	,0	44	-97,7	1	,0	1
Paesi Bassi	61	-24,6	46	-13,0	40	-10,0	36	19,4	43
Portogallo	1389	11,3	1546	3,2	1596	3,5	1652	-1,5	1628
Romania	132	,0	132	,0	132	354,5	600	-16,7	500
Spagna	6481	-17,2	5366	-11,8	4733	-9,2	4297	15,4	4959
Svizzera	11	,0	11	,0	11	9,1	12	-16,7	10
U.R.S.S.	546	,0	546	,0	546	896,5	5441	-12,3	4774
Ungheria	3221	-34,8	2100	-1,4	2071	3,0	2134	6,5	2273
Altri Paesi	85	,0	85	,0	85	-96,5	3	,0	3
AMERICA	584	7,4	627	-6,4	587	70,9	1003	29,0	1294
Argentina	196	1,0	198	-34,3	130	-5,4	123	69,1	208
Canada	0	0	0	0	0	0	36	-83,3	6
Gile	89	31,5	117	23,9	145	-2,1	142	57,0	223
Messico	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Stati Uniti	301	-18,3	246	,0	246	150,4	616	27,9	788
Altri Paesi	57	15,8	66	,0	66	-72,7	18	5,6	19

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V. Per l'Italia, per gli anni 1984-1989, si sono presi in esame i dati I.C.E.-I.S.T.A.T..

<sup>1</sup> Vedi nel testo nota 4.

<sup>2</sup> Vedi nel testo nota 15.

<sup>3</sup> I dati del 1988 e del 1989 si riferiscono alle quantità nette. Non sono raffrontabili con quelli degli anni precedenti. Le percentuali riportate sono state comunque calcolate sui quantitativi netti dei rispettivi periodi.

(segue)

Tabella 5b

## ESPORTAZIONI DI VINO (migliaia di hl)

(segue)

DESCRIZIONE	1985	86/85	1986	87/86	1987	88/87	1988	89/88	1989
AFRICA									
Algeria	1947	-39,2	1183	-15,8	996	-39,3	354	146,0	871
Egitto	1300	-58,5	539	-28,0	368	-8,8	0	0	0
Marocco	98	-100,0	0		0		42	-4,8	40
Sudafrica	64	,0	64	-56,3	28	121,4	62	,0	62
Tunisia	394	24,1	489	,0	489	-69,9	147	-56,5	64
Altri Paesi	91	,0	91	,0	91	-100,0	0	0	0
ASIA	435	-31,0	300	-18,0	246	7,3	264	29,5	342
Cipro	342	-39,5	207	-26,1	153	15,7	177	56,5	277
Giappone	1	,0	1	,0	1	100,0	2	,0	2
Israele	54	,0	54	,0	54	-55,6	24	-16,7	20
Turchia	38	,0	38	,0	38	-13,2	33	-45,5	18
Altri Paesi	0	0	0	0	0	28	28	-10,7	25
OCEANIA	91	33,0	121	,8	120	247,5	417	5,6	441
Australia	88	25,0	110	,0	110	252,7	388	7,0	415
Nuova Zelanda	0	0	11	-9,1	10	190,0	29	-10,3	26
Altri Paesi	3		0		0		0		0

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

Tabella 6a IMPORTAZIONI DI VINO (migliaia di hl)

DESCRIZIONE	61/65	%	66/70	%	71/75	%	76/80	%	81/85	%	86/89
MONDO	26533	6,4	28224	34,7	38012,	12,9	42925	1,3	43470	3,8	45122
EUROPA	23019	12,1	25812	36,5	35210	5,5	37157	8,1	34164	25,5	42860
CEE a 12 <sup>1</sup>	19221	14,8	16382	32,9	21770	13,0	24595	11,1	27334	7,7	27154
EUROPA altri <sup>2</sup>	3798	148,3	9430	42,5	13440	6,5	12562	25,3	9380	67,4	15706
ITALIA	68	117,1	148	208,3	455	50,7	224	23,0	276	92,8	532
AMERICA	734	67,7	1231	101,6	2482	70,6	4234	61,4	6860	77,7	5410
USA	548	52,6	836	112,8	1779	70,7	3036	60,2	4865	31,3	3344
AFRICA	1084	82,7	1980	,1	1982	-46,8	1055	50,0	1582	-27,2	1152
ASIA	5	700,0	40	307,5	163	71,2	279	115,4	601	17,5	706
OCEANIA	14	285,7	54	190,7	157	27,4	200	31,5	263	-31,6	180

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

<sup>1</sup> vedi nel testo nota 4.

<sup>2</sup> Vedi nel testo nota 17.

Tabella 6b

## IMPORTAZIONI DI VINO (migliaia di hl)

DESCRIZIONE	1985	86/85	1986	87/86	1987	88/87	1988	89/88	1989
MONDO	49417	-4,6	47142	-5,6	42625	4,1	44383	4,4	46339
EUROPA	42637	-5,3	40362	-10,8	36013	2,4	36860	5,0	38969
CEE A 12 <sup>1</sup>	28954	-13,1	25160	5,9	26639	3,2	27501	6,6	29316
EUROPA altri <sup>2</sup>	13683	11,1	15202	-38,3	9374	-2	9359	3,1	9653
Austria	245	2,4	251	46,2	367	-7,9	338	-27,2	246
Belgio	2317	-6,3	2170	5,9	2298	-18,6	1870	-1,3	1845
Bulgaria	12	4266,7	524	-99,8	1	,0	1	400,0	5
Cecoslovacchia	327	145,0	801	-32,1	544	5,0	571	-63,4	209
Danimarca	1058	-2,7	1029	29,0	1327	-14,6	1133	-6,1	1064
Finlandia	122	19,7	146	-7	145	15,2	167	5,4	176
Francia	6842	-41,2	4021	3,6	4164	31,4	5470	4,2	5702
Germania Democratica	1541	,0	1541	27,4	1964	2,2	2007	-3	2000
Germania Federale	9568	-9,1	8695	6,7	9278	,7	9340	-5,6	8821
Gran Bretagna	5881	5,3	6192	6,6	6601	3,8	6850	-4	6826
Grecia	7	,0	7	28,6	9	55,6	14	7,1	15
Irlanda	124	-4,0	119	3,4	123	21,1	149	,0	149
Italia	697	-13,3	604	-15,6	510	-30,0	357	83,5	655
Yugoslavia	176	209,1	544	-84,4	85	-57,6	36	77,8	64
Lussemburgo	137	,7	138	13,0	156	-5,8	147	2,0	150
Malta	24	,0	24	-87,5	3	33,3	4	,0	4
Norvegia	212	9,4	232	,0	232	13,8	264	-1,9	259
Paesi Bassi	2282	-6,5	2133	-1,3	2106	-4	2097	3,2	2165
Polonia	486	,0	486	333,3	2106	-53,8	974	-7,6	900
Portogallo	0		3	100,0	6	-50,0	3		1821
Romania	12	,0	12	150,0	30	33,3	40	,0	40
Spagna	41	19,5	49	24,5	61	16,4	71	45,1	103
Svezia	938	5,9	993	,5	998	7,5	1073	,3	1076
Svizzera	2051	-9,9	1848	1,2	1871	4,4	1954	1,4	1982
U.R.S.S.	6780	-85,4	993	58,4	1573	-9	1559	46,7	2287
Ungheria	757	34,7	1020	-50,5	505	-26,5	371	-64,4	132
AMERICA	6780	,0	6780	-26,3	4998	-1,2	4940	-4	4920
Argentina	0		0		842	-100,0	0		0
Brasile	8	937,5	83	,0	83	-18,1	68	-4,4	65
Canada	1421	-7,2	1319	1,1	1334	1,8	1358	8,5	1473
Guadalupa	0		0		115	-4,3	110	,0	110
Martinica	0		0		50	12,0	56	-1,8	55
Messico	0		0		0		0		0
Stati Uniti	5185	-10,6	4635	-32,6	3123	-7,6	2885	-5,2	2734
Altri Paesi	0		0		58	282,8	222	23,0	273

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

<sup>1</sup> Vedi nel testo nota 4.<sup>2</sup> Vedi nel testo nota 17.

(segue)



Tabella 6b

## IMFOKTAZIONI DI VINO (migliaia di hl)

(segue)

DESCRIZIONE	1985	86/85	1986	87/86	1987	88/87	1988	89/88	1989
AFRICA	0		0		1899	-29,7	1335	2,8	1373
Angola	0		0		80	-100,0	0		0
Cameroon	0		0		138	-72,5	38	65,8	63
Congo	0		0		70	-14,3	60	-16,7	50
Costa d'Avorio	0		0		500	-16,0	420	-4,8	400
Gabon	0		0		140	,0	140	-28,6	100
Madagascar	0		0		0		0		0
Mozambico	0		0		108	-84,3	17	,0	17
Sudafrica	11	,0	11	-27,3	8	50,0	12	-41,7	7
Altri Paesi	0		0		51	452,9	282	31,6	371
ASIA	0		0		697	48,6	1036	5,2	1090
Giappone	508	-28,3	364	43,4	522	64,9	861	4,8	902
Altri Paesi	* 0		0		34	-100,0	0		0
OCEANIA	0		0		249	-14,9	212	22,6	260
Australia	131	-2,3	128	-9,4	116	-29,3	82	18,3	97
Nuova Caledonia	0		0		43	-16,3	36	13,9	41
Nuova Zelanda	39	-28,2	28	32,1	37	18,9	44	54,5	68
Polinesia Francese	0		0		39	-5,1	37	5,4	39
Altri Paesi	0		0		14	-7,1	13	15,4	15

Fonte: nostre elaborazioni su dati O.I.V.

## BIBLIOGRAFIA

- Anonimo, Situation de la viticulture dans le monde 1962, Bulletin de l'O.I.V., n.390-391, Parigi, Novembre-Dicembre 1963.
- Anonimo, Situation de la viticulture dans le monde 1988, Bulletin de l'O.I.V., n.705-706, Parigi, Novembre-Dicembre 1989.
- Anonimo, Situation de la viticulture dans le monde 1989, Bulletin de l'O.I.V., n.717-718, Parigi, Novembre-Dicembre 1990.
- Anonimo, Esportazioni di vini italiani nella CEE e nel mondo 1988, Il Corriere vinicolo, n.16, 24 Aprile 1989.
- Anonimo, Esportazioni di vini italiani nella CEE e nel mondo 1989, Il Corriere vinicolo, n.13, 2 Aprile 1990.
- Anonimo, Importazione di vini dall'estero in Italia nel 1989, Il Corriere vinicolo, n.14, 9 Aprile 1990.
- Baratta G., Verdone G., Marinsaldi M.R., L'esportazione vinicola italiana nel 1984, Istituto Nazionale per il Commercio Estero, Roma, Marzo 1985.
- Bocci Z., Il vino non è amato dai giovani perchè non lo conoscono, L'Enotecnico, n.7-8, 1987.
- Bona M., Dalle eccedenze vinicole alle bevande di fantasia, Tesi di laurea, Università degli Studi di Torino, A.A. 1988-1989.
- Caviglia P., Il vino nel quadro della politica agricola comune, Unione Italiana Vini, 1989.
- Cortellini R., Verdone G., Marinsaldi M.R., L'esportazione vinicola italiana nel 1985, Istituto Nazionale per il Commercio Estero, Roma, Marzo 1986.
- Cortellini R., Verdone G., Marinsaldi M.R., L'esportazione vinicola italiana nel 1986, Istituto Nazionale per il Commercio Estero, Roma, Marzo 1987.

- Cortellini R., Verdone G., Marinsaldi M.R., L'exportazione vinicola italiana nel 1987, Istituto Nazionale per il Commercio Estero, Roma, Marzo 1988.
- I.N.E.A., Annuario dell'Agricoltura Italiana vol.I, 1986, Il Mulino, Bologna 1988.
- I.N.E.A., Annuario dell'Agricoltura Italiana , vol.LI, 1987, Il Mulino, Bologna 1989.
- I.N.E.A., Annuario dell'Agricoltura Italiana , vol.LII, 1988, Il Mulino, Bologna 1990.
- Mazzarino S., Nuove prospettive per il vino in un mercato in evoluzione, Tesi di laurea, Università degli Studi di Torino, A.A. 1986-1987.
- Niederbacher A., Il vino nella Comunità Europea, Documentazione Europea, n.1, 1988.
- Pirra P., Codice vinicolo, Branka Publisher, Bra, Anni vari.
- Scarpino V., Sporn N., Gli atteggiamenti, le motivazioni e le resistenze psicologiche dei consumatori attuali e potenziali nei confronti del vino, L'Enotecnico, n.4, 1987.
- Tortorella F., La competizione tra vino e prodotti sostitutivi, Terra e Vita, n.46,1988.